Anno VIII - N. 2434 - Lire 25

Mercoledì 1 settembre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 95322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto anni ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8600; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5898. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

PRESA DI POSIZIONE DI WASHINGTON DOPO IL NO FRANCESE ALLA CED

UN RIESAME DELLA POLITICA IN EUROPA preannunciato dal Segretario di Stato Foster Dulles

Gli Stati Uniti per una immediata convocazione straordinaria del Consiglio della NATO - «Le Nazioni occidentali hanno il dovere di fare quanto è in loro potere per restaurare la sovranità della Germania di Bonn»

Londra, 31

Il Segretario di Stato Dulles ha preso posizione sul voto negativo per la CED deciso dall'Assemblea nazionale francese. «L'azione negativa della Francia — egli ha detto — impone evidentemente agli Stati Uniti di rivalutare la loro politica estera, soprattutto in ciò che concerne l'Europa. E' una tragedia che in un paese il nazionalismo, sostenuto dal comunismo, si sia affermato al punto di mettere in pericolo la Europa intera». Dulles ha aggiunto che gli Stati Uniti ritengono che debba essere immediatamente convocata una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri della NATO. A suo avviso, dovrebbero aver luogo tra breve consultazioni con il Cancelliere Adenauer. In proposito Dulles ha sottolineato: «Agiremo in questo senso».

Dulles ha dichiarato inoltre: «Abbiamo abbastanza elasticità per adattare la nostra politica, tenuto conto degli avvenimenti che si verificano altrove. Ciò facendo ci lasceremo guidare dalla constatazione che noi non possiamo trovare nello isolamento la nostra sicurezza». Il Segretario di Stato ha anche detto: «Le nazioni occidentali hanno attualmente il dovere di fare per la Germania federale tutto ciò che è in loro potere per restaurare la sovranità di questa Repubblica e darle i mezzi di contribuire alla pace e alla sicurezza internazionale».

«Perchè siano definitivamente accettabili, delle limitazioni alla sovranità tedesca debbono essere condivise — egli ha sottolineato — dagli altri paesi come costituenti parte di un grande ordinamento collettiva internazionale.

La Repubblica federale tedesca dovrebbe occupare — secondo Dulles — il suo posto di membro libero ed uguale nella Società della Nazioni. Questo è il senso della risoluzione approvata alla unanimità il luglio scorso dal Senato americano. Gli Stati Uniti agiranno confermemente a questa risoluzione. Essi sono disposti ad appoggiare tutti coloro che, nell'Europa occidentale, si trovano ora in una grave ansietà malgrado i loro validi sforzi».

«Non dobbiamo ritenere che l'idea europea — ha detto Dulles — sia morta perchè, in uno dei sei paesi, una maggioranza sembra opporsi attualmente ad una delle manifestazioni di questa idea. Restano ancora molte cose sulle quali si può costruire. Le fondazioni dell'Europa non dovrebbero essere scosse da non importa quale delle nostre azioni che potrebbe essere affrettata o sconsiderata».

Dopo avere affermato che con la sua decisione la Francia «si dissocia in tal modo non soltanto da una proposta avanzata da essa stessa, ma anche dai suoi futuri compartecipi che sono restati uniti alla conferenza di Bruxelles, il Segretario di Stato americano ha elencato tre fatti «base» che, a suo avviso, non vengono modificati dal no francese alla CED.

1) La difesa effettiva della Europa continentale richiede un sostanziale contributo militare da parte della Germania. Tutti, compresi anche i tedeschi, ha precisato Dulles, vorrebbero evitare un riarmo nazionale sotto una forma che potrebbe essere utilizzata da un rinascente militarismo.

2) La Germania non può rimanere indefinitamente assoggettata alla neutralità. Non si possono prendere misure discriminatorie nei suoi riguardi per quanto concerne la sua sovranità che comprende l'implicito diritto alla sua difesa individuale e collettiva.

3) Non si può seriamente riuscire ad evitare la guerra tra nazioni vicine per lungo tempo ostili con il semplice aiuto di promesse o minacce nazionali. Non si può evitare la guerra che mediante la creazione di organizzazioni supernazionali.

Dulles ha proseguito affermando che questo era l'alto obiettivo che si era proposto la Comunità europea di difesa. Dopo avere rammentato che questa ultima era stata ratificata da quattro paesi e che, a suo avviso, lo sarebbe stato anche dall'Italia, il Segretario di Stato ha affermato: «La Granbretagna e gli Stati Uniti si erano assunti impegni di lunga portata per quanto riguardava la loro associazione con la CED; dal 1945 la politica americana si fondava sulla supposizione che l'Europa occidentale avrebbe finito col raggiungere l'unità che la avrebbe preservata dalla guerra tra i suoi stessi membri e che le avrebbe permesso di difendersi contro un'aggressione esterna.

«I grandi uomini di Stato di tutte le libere nazioni europee hanno riconosciuto questo imperativo bisogno di unità che avrebbe posto fine all'era delle guerre europee successive delle quali le due ultime sono state conflitti mondiali.

«Gli Stati Uniti hanno aderito alla alleanza difensiva della NATO. Essi hanno aiutato i paesi dell'Europa occidentale a sormontare l'indebolimento provocato dall'ultima guerra. Nel campo economico e militare, l'assistenza degli Stati Uniti è stata massiccia».

Concludendo, Dulles ha rammentato che gli Stati Uniti hanno inviato in Europa l'equivalente di sei divisioni ed hanno messo a sua disposizione i loro grandi dirigenti militari affinchè questi assumessero alte funzioni nell'organizzazione militare concepita per difendere l'Europa occidentale.

Al Foreign Office, oggi erano naturalmente abbottonatissimi. Si limitavano a descrivere il profondo rincrescimento del Governo britannico per il voto di Parigi e ad avvertire che Eden avrebbe ripreso domattina la direzione effettiva del Ministero degli Esteri. I primi colloqui saranno con lo Ambasciatore di Granbretagna a Parigi, richiamato per consultazioni, Sir Gladwyn Jebb, e con l'Alto commissario britannico in Germania, qui in ferie.

Poco dopo l'annuncio del ritorno di Eden, si comunicava che «in conseguenza dei gravi e ingenti problemi derivanti dal ripudio francese della CED, il Ministro degli Esteri aveva «suo malgrado» deciso di non partecipare al convegno di Manila, affidando la presidenza della delegazione al Ministro di Stato marchese di Reading. Infine si annunciava per il pomeriggio di domani un Consiglie dei Ministri presieduto da Churchill.

Queste, le notizie ufficiali. Ufficiosamente si smentisce a Londra l'immediatezza allarmistica del pellegrinaggio londinese tanto di Mendes France quanto del Cancelliere Adenauer che, secondo notizie da Bonn, trascorrerebbero la fine di settimana in colloqui con Churchill. E' manifesto però, tanto più dopo le dichiarazioni odierne di Dulles, che alla Granbretagna s'impone la necessità di raggiustare la propria politica europea, di concerto con i Primi Ministri di Bonn e di Parigi e in consultazioni costanti con Washington, soprattutto se la conseguenza del fallimento della CED debba essere la semplice e pura ammissione della Germania alla NATO.

Altri credono invece che Adenauer non accetterebbe condizioni di relativa inferiorità rispetto agli alleati atlantici, che inclinano quindi all'idea di una NATO minore, limitandosi in tal modo l'incognita dell'approvazione francese, perchè in sede di Consiglio atlantico vige come è noto la regola dell'unanimità. La NATO minore, cui parteciperebbero i sei della CED più l'Inghilterra, attuerebbe, in sostanza, il progetto di alleanze militari senza apparato federalistico, raccomandato invano da Mendes France al convegno di Bruxelles.

Ora, secondo lo stesso editoriale del «Times», non soltanto spetta agli inglesi di assumere o riprendere la «leadership» dell'Europa, ma il Governo di Parigi preferirebbe che questa funzione di «leadership» fosse esercitata dall'Inghilterra anzichè dall'America. Questa può essere certo l'ora dell'Inghilterra, la quale, oltre le contingenti deplorazioni, vede nel fallimento della CED la riprova della giustezza della propria politica antifederalistica di ragionata sfiducia nelle possibilità organizzative e unitarie del continente europeo.

E' quindi prevedibile che Londra non si lascerà sfuggire l'occasione, profittando anche a proprio vantaggio del risentimento antifrancese parecchio diffuso tanto nei paesi della CED quanto e più nel Regno Unito, ma è dubbio che Londra intenda dipartirsi dal radicato assioma della sua politica estera postbellica, il rifiuto cioè di assumere qualsivoglia impegno che l'America non sottoscriva simultaneamente o che Washington possa cogliere a pretesto di una politica di isolazionismo e di esodo dall'Europa in favore della priorità all'Asia.

Vittoria per Mosca: così commenta Spaak

Bruxelles, 31

Di ritorno a Bruxelles da un breve soggiorno all'estero il Ministro degli Esteri belga Spaak commentando il voto dell'Assemblea nazionale francese sulla CED ha dichiarato: «Questa è una formidabile vittoria diplomatica per i sovietici. Mi dispiace che tanti sforzi siano stati vani. Sono in ansia per l'avvenire di fronte a problemi tanto gravi che rimangono insoluti. Questo voto non risolve nulla. Bisognerà partire da nuove basi: per lo meno ora siamo privi di quella palla al piede rappresentata dal problema della CED».

Spaak ha poi dichiarato di non voler polemizzare e che conviene piuttosto consolidare l'avvenire con calma. Tutto ciò che si può dire, egli ha aggiunto, è che l'idea europea e anche l'idea atlantica attraversano una crisi.

L'8 OTTOBRE DATA LIMITE PER LE TRATTATIVE SU TRIESTE?

Secondo un'informazione americana non confermata, i Governi alleati avrebbero invitato Roma e Belgrado a concludere, adducendo a motivo il desiderio di evitare eventuali incidenti nel primo anniversario della dichiarazione bipartita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — New York, 31

Secondo un'informazione raccolta questa sera nella capitale americana, il Governo di Washington, agendo di conserva con quello di Londra, avrebbe scelto l'8 ottobre come la «target date» (cioè data limite) per la conclusione delle trattative per una soluzione della questione di Trieste.

Tale data coincide col primo anniversario della dichiarazione bipartita in base alla quale la Zona A doveva essere restituita alla sovranità italiana. Tuttavia va detto subito che non è il fatto della scadenza di un anno quello che avrebbe determinato la scelta della data-limite per l'annuncio della soluzione. Vi sarebbe una ragione specifica, almeno ufficialmente, e precisamente la preoccupazione dei Governi americano e inglese che possano sorgere incidenti nella ricorrenza dell'anniversario dei luttuosi fatti di sangue verificatisi a Trieste dopo l'8 ottobre dell'anno scorso. Se l'annuncio della soluzione venisse dato prima di quella data, o in concomitanza con essa, la possibilità di incidenti sarebbe, secondo quanto ritengono Washington e Londra, notevolmente ridotta e probabilmente eliminata.

Negli ambienti informati di Washington si dice che le trattative che continuano a Londra hanno notevolmente diminuito la distanza fra la posizione italiana e quella jugoslava e si afferma che le divergenze sono ridotte ora a punti di minore importanza: non si vuole precisare quali sono tali punti e si preferisce dire che essi non riguardano più questioni geografiche, ma piuttosto questioni economiche e politiche e fra queste ultime vanno comprese alcune difficoltà di fraseologia relativamente alla provvisorietà della soluzione stessa.

Le fonti che hanno rivelato l'informazione della «data limite» non hanno tuttavia detto che cosa si propongono di fare Londra e Washington nel caso l'accordo non venisse raggiunto entro tale data. Potrebbe quindi anche darsi che il termine dell'8 ottobre sia più che altro indicato come una «data pericolosa» che sarebbe meglio evitare e trascorra senza novità sostanziali. In altre parole i due mediatori potrebbero servirsi dell'argomento, obiettivamente non molto sostanziale, del pericolo di eventuali disordini, per sollecitare i negoziatori a finalmente concludere, se di una conclusione, come si spera, c'è la possibilità.

A Washington si riconosce che la questione della CED, finchè era pendente e quindi vi erano delle speranze su di essa, agiva in senso positivo sulla soluzione del problema triestino in quanto la necessità di organizzare un esercito europeo era usata come un argomento per spingere Roma e Belgrado alla conclusione delle trattative. Essendo venuto ora a mancare questo argomento, si riconosce che Washington e Londra hanno perduto un punto di appoggio nella loro opera mediatoria, ma si insiste che si tratta di una perdita soltanto tattica e che in ogni caso l'argomento della CED, se ha cessato, con la sua fine, di agire in modo positivo, non dovrebbe agire in senso negativo, nel senso cioè di allargare i punti di disaccordo fra i due paesi direttamente interessati.

Non vi è dubbio che — se la notizia è esatta — Washington e Londra avranno informato tanto Roma quanto Belgrado, sulla scelta dell'8 ottobre come «target date» per Trieste. Mancano meno di 40 giorni e durante questo periodo le trattative dovrebbe procedere a ritmo accelerato, almeno secondo i piani di Washington. L'Ambasciatore americano, signora Luce, che si trova anche oggi a Washington, lascerà domani la capitale per prendersi un'altra settimana o dieci giorni di riposo nel Connecticut prima di ripartire per la sua sede.

LEO REA

418 VOTI CONTRO 162: NUOVO SUCCESSO DI MENDES FRANCE

PER DUE MESI L'ASSEMBLEA FRANCESE non si occuperà di politica estera

Aspri attacchi di Paul Reynaud, Guy Mollet e Pinay al Premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Parigi, 31

L'Assemblea nazionale francese ha approvato con 418 voti favorevoli e 162 contrari, una mozione governativa che chiedeva l'aggiornamento al 3 novembre della discussione sulle interpellanze sulla politica estera del Governo. Vi è tuttavia la possibilità che il Primo Ministro Mendes France convochi nuovamente i parlamentari in vacanza per esaminare alcune importanti questioni come ad esempio la concessione della sovranità civile alla Germania occidentale.

[illegible] to ieri sera. Solo l'Unione Sovietica esulta! Non pensate che è una tragedia perdere l'occasione di richiamare la Germania in Europa? Noi non vogliamo rivedere la Wehrmacht e voi ce la fate riapparire, spingendo lontano da noi la Germania!». E poi Reynaud conclude: «La maggioranza dei nazionali ha votato ieri per la Francia. Quanto alla vostra maggioranza, ed a quella che vi ha permesso di trionfare (indicando i comunisti) noi ve la lasciamo».

Ma l'attacco più vigoroso è quello del segretario del partito socialista Guy Mollet. Stamane si è saputo che Daniel Mayer, presidente della commissione degli Esteri, Jules Moch, relatore e Max Lejeune sono stati espulsi dal partito socialista per aver sostenuto la opposizione alla CED e votato contro. E' quindi di vivo interesse la sua parola, ma dei provvedimenti disciplinari Guy Mollet non fa verbo. Egli tiene [illegible] s'alza a parlare il deputato Teitgen), che Mendes France abbia perso ogni appoggio e che la sua impopolarità abbia toccato il limite massimo. Del resto è anche l'opinione di «France-Soir» che intitola le sue edizioni serali: «Viva offensiva contro Mendes France». Ma anche qui lo spettatore poco avvezzo agli umori del parlamentarismo francese alla richiesta del presidente dell'Assemblea, Le Trocquer, della data che egli intende proporre per la discussione dell'interpellanza di Paul Reynaud sulla sua politica estera dopo il rigetto della CED, risponde secco: «Al 3 novembre».

E' quasi una sfida all'Assemblea, che mormora, vocia. Senonchè dopo tanta requisitoria, dopo tante cocenti accuse, quando Mendes France prende la parola e senza dare alcuna spiegazione di ciò che intende fare, ma dando nettamente la impressione che non ha ancora alcun programma e che non persegue alcun disegno, l'Assemblea è come affascinata dal suo talento oratorio. Qualche battuta di spirito, alcune frasi mordaci all'indirizzo dei suoi avversari gli conciliano immediatamente la maggioranza. Egli rassicura che non è neutralista, che non ha alcuna intenzione di fare da ponte con la Russia e che sa bene che un dialogo con Mosca, se non è veramente sincero e se non è preparato su buone basi, è più nocivo che salutare.

E così, senza dare soddisfazione, nè spiegare il perchè non ha voluto assumere ieri alcuna responsabilità nel dibattito. Quando Mendes France insiste per la lontana data del 3 novembre per la discussione della interpellanza di Reynaud, la votazione che segue è davvero sorprendente: 418 voti sono a favore del Governo, 162 contrari. Al momento dell'investitura Mendes France non ne ha avuti tanti.

E i tre Ministri cedisti che dovevano dimettersi? Virtualmente sono dimissionari, ma ancora nulla si sa di ufficiale.

In un comunicato pubblicato questa sera, i 53 deputati socialisti che ieri all'Assemblea hanno votato in favore della mozione pregiudiziale (contraria alla CED) dichiarano la loro «intera solidarietà con i tre compagni (Moch, Mayer e Lejeune) che il comitato direttivo del partito, con ingiustificata fretta, ha deciso di espellere». Essi affermano di avere «legittimamente votato a favore della mozione pregiudiziale per ostacolare le manovre degli autori della mozione Chupin (mozione di aggiornamento), il cui obiettivo nascosto era quello di preparare la caduta di Mendes France». I 53 deputati dichiarano di «rimanere attaccati all'alleanza atlantica e fedeli ad una costruzione europea il cui equilibrio non può essere assicurato senza la presenza della Granbretagna». Il comunicato dichiara infine che i firmatari «affermano solennemente la loro assoluta fedeltà al partito socialista, al suo programma economico e sociale ed al suo ideale di pace da raggiungere mediante un disarmo generale, simultaneo e controllato».

Daniel Mayer, ha fatto la seguente dichiarazion: «Sono stato il segretario generale del partito socialista nel periodo clandestino. Ciò implica per me due specie di doveri: uno di fronte alla Nazione, votare contro il riarmo della Germania, rappresentato dalla CED. Io l'ho compiuto ieri. L'altro, di fronte al partito socialista, non deve soffrire di una decisione dell'organismo centrale, la cui rapidità dimostra trattarsi più di un riflesso passionale che di un atto di saggezza politica. Gli statuti del partito prevedono l'appello: io vi farò ricorso sin da oggi». Anche Moch e Lefeune, hanno dichiarato che faranno ricorso.

B. C.

Il Canadà per l'ammissione della Germania nella Nato

Montreal, 31

Il Ministro degli Esteri canadese, Pearson, a proposito del rigetto del trattato della CED da parte del Parlamento francese, ha detto: «Uno dei metodi per risolvere questo problema è stato respinto: ciò può costituire una delusione, ma non vi è certamente alcuna ragione di disperare». Dopo aver lasciato intendere che le nazioni libere dell'Europa occidentale (compresa la Germania) potrebbero ora cercare una cooperazione più stretta mediante un nuovo metodo, il Ministro ha aggiunto: «E' possibile che il miglior mezzo per raggiungere tale scopo possa essere quello di considerare lo insieme del problema nel contesto del trattato del Nord-atlantico.

Gli osservatori ritengono che il Canadà appoggerà l'ammissione della Germania occidentale alla NATO e ritengono anche possibile che il Governo canadese proponga che la riunione dei Ministri degli Esteri della NATO, che dovrà tenersi a Parigi, sia anticipata allo scopo di esaminare questo problema. Il Canadà infatti teme che qualsiasi ritardo, per quanto riguarda il riarmo tedesco, sarebbe suscettibile di mutilare e persino distruggere l'organizzazione del Patto atlantico.

POSIZIONE D'ATTESA DEL GOVERNO DI ROMA

L'atteggiamento inglese considerato determinante

Dubbi sull'opportunità di una riunione a otto

Roma, 31

Il Ministro degli Esteri Piccioni ha oggi nuovamente riferito per telefono al Presidente del Consiglio sulla situazione determinatasi dopo il voto negativo della Francia sulla CED, prima che l'on. Scelba ripartisse da Fiuggi per Roma, dove è giunto nella tarda serata. Molto presto sarà convocata una piccola riunione di Gabinetto simile a quella che ha preceduto la partenza della delegazione italiana per Bruxelles; alla riunione parteciperanno Scelba, Saragat, Piccioni e il liberale Martino. Saranno rappresentati nella riunione tutti i partiti della coalizione governativa, e questo primo contatto servirà a puntualizzare i problemi che il Governo italiano dovrà affrontare nei prossimi giorni. Sarà poi il Consiglio dei Ministri, la cui convocazione è più probabile nei primi giorni della prossima settimana che non negli ultimi di questa, a stabilire le fondamentali direttive della futura azione italiana. E' atteso a Roma anche l'on. Fanfani e si deve mettere in calendario anche una riunione della direzione democristiana e forse un colloquio fra Scelba e Fanfani per esaminare attentamente la situazione.

E' prevedibile che il Governo non ritirerà il progetto della CED che il Parlamento ha già approvato attraverso le sue Commissioni, ma l'argomento non verrà inserito nell'ordine del giorno delle sedute iniziali della ripresa parlamentare e continuerà a rimanere «come in ghiacciaia» finchè fatti nuovi non interverranno a indurre il Governo a prendere una decisione.

In tal modo l'Italia dimostra che è ancora ferma ai principi ispiratori del trattato per la Comunità europea anche se una discussione in assemblea e un voto del Parlamento si dimostra inutile dopo il ripudio francese. Adesso si tratta di accertare se è possibile sostituire la CED ferma restando la politica di integrazione e di unificazione europea che ha come suo obiettivo ultimo la creazione della comunità politica. Gli ambienti ufficiosi italiani si dimostrano contrari a una CED a cinque, senza la partecipazione francese, sia perchè l'Europa è già monca per permettersi il lusso di perdere anche la Francia, sia perchè i rapporti cordiali con la vicina Repubblica impongono al Governo italiano di non prendere iniziative del genere. Si sta invece facendo strada la idea di un conferenza a otto, con la partecipazione dei sei paesi della CED e dell'Inghilterra e dell'America, ma anche su questo punto non vi sono idee molto chiare, perchè alcuni paventano il carattere esclusivamente interlocutoria e quindi privo di efficacia immediata di una conferenza del genere non sufficientemente preparata.

L'atteggiamento dell'Inghilterra è comunque considerato da tutti come determinante e se ieri ne ha parlato Saragat nella sua prima dichiarazione subito dopo la notizia del voto francese, stamane ne ha riparlato il «Popolo» in un corsivo che si attribuisce a fonte responsabile. Nel pomeriggio anche Pacciardi, in un articolo sulla «Voce Repubblica» ha nuovamente chiamato in causa la Granbretagna.

L'iniziativa italiana è destinata a prender corpo non appena il nostro Governo sarà in possesso di notizie precise e sicure sui primi orientamenti delle principali potenze. Già i nostri Ambasciatori hanno iniziato l'invio di particolareggiati rapporti e il Ministero degli Esteri ha dato le prime istruzioni per i contatti che i nostri rappresentanti dovranno avere con i Governi presso cui sono accreditati.

Una nota ufficiosa di Palazzo Chigi non ha detto oggi nulla di nuovo o che non si sapesse già. La maggiore preoccupazione del nostro Ministero degli Esteri è di dimostrare che la nostra diplomazia ha fatto a Bruxelles tutto quanto era possibile e stasera un'agenzia vicina a Palazzo Chigi avverte che ogni attacco rivolto contro il Ministero degli Esteri deve considerarsi come un attacco rivolto a tutto il Governo. La nota si riferisce probabilmente alle critiche che i diplomatici repubblicani non hanno risparmiato in questi ultimi giorni all'azione diplomatica italiana.

Le sinistre parlano già di ambienti democristiani convinti della necessità di riprendere in esame la famosa apertura a sinistra con la formazione di un nuovo Governo che sappia inserirsi nella situazione politica dopo il voto francese sulla CED. Non manca naturalmente il proposito, attribuito a Gronchi sempre dalle sinistre, di riaprire il dialogo con Nenni allo scopo di favorire la formazione di un Governo «che sostenga la distensione interna del paese». Indubbiamente i socialcomunisti, che avevano già preannunciato manifestazioni «popolari» contro la CED, stanno ora cercando un nuovo motivo per tener desta l'opinione pubblica: tale motivo potrebbe essere proprio quello del «Governo della distensione», tanto ogni pretesto è buono per muovere la piazza. A confortare questa tesi, è venuta la notizia di un editoriale della «Pravda» ove è scritto che il pericolo non è ancora del tutto scomparso, quindi i comunisti, dopo aver gridato vittoria, sono costretti ancora alla mobilitazione generale.

La destra democristiana sembra aver ancora l'intenzione di creare qualche imbarazzo al Governo e parla della necessità di chiarire bene ogni cosa in sede di discussione sul bilancia degli Esteri. Indubbiamente sarà questa la sede ove tutte le polemiche appena iniziate troveranno il loro sfogo con punte polemiche molto acute. Tuttavia non si può parlare, come fanno taluni, e molto interessatamente, di probabile crisi di Governo, chiamando in causa «franchi tiratori» o appellandosi a oscure necessità di nuovi orientamenti politici. E' infatti del tutto irragionevole voler far dipendere le sorti di una politica e di un Governo dalle decisioni prese da un Parlamento di un altro paese. E questo, a parte ogni altra considerazione, è motivo più che sufficiente.

Adenauer: «Un grave colpo»

A Bonn non é stato ancora preso in considerazione il problema di un esercito nazionale oppure di coalizione

Bonn, 31

A proposito del rigetto della CED da parte dell'Assemblea nazionale francese, il Cancelliere Adenauer ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Le conseguenze della situazione creata dal voto dell'Assemblea nazionale francese non sono ancora prevedibili, ma sono sicuramente molto serie. Un grave colpo è stato recato all'unità dei popoli liberi. E' necessario anzitutto attendere che il Governo francese prenda posizione. Il Governo federale tedesco prenderà le necessarie decisioni dopo le deliberazioni in corso».

La dichiarazione di Adenauer è stata letta alla stampa da un portavoce ufficiale. Questi ha precisato che negli ambienti governativi di Bonn si ritiene che il Governo francese farà pervenire agli altri Stati firmatari del trattato di Parigi le sue osservazioni sulla situazione venutasi a determinare in seguito al rigetto del trattato da parte della Assemblea nazionale francese. Il portavoce ha aggiunto che il Governo di Bonn non ha preso alcun contatto con gli Stati del Benelux e con l'Italia. Egli ha quindi affermato che una conferenza delle quattro grandi potenze sarebbe attualmente considerata a Bonn «inopportuna» ed ha aggiunto che la «gravità» della situazione sta nel fato che il tentativo compiuto in vista di una integrazione militare europea è fallito e che non vi è nulla che possa sostituirla.

Il portavoce ha inoltre affermato che il Governo federale non ha ancora preso in considerazione il problema di un esercito nazionale o di un esercito di coalizione. Dopo aver affermato che le decisioni cui Adenauer ha accennato nella sua dichiarazione saranno senza dubbio prese domattina nel corso dell'incontro del Cancelliere con i capi dei gruppi parlamentari della maggioranza e durante la riunione del Consiglio dei Ministri, il portavoce ha precisato che il contenuto di tali decisioni potrà essere reso noto nel pomeriggio di domani.

Essendogli stato chiesto se la CED debba considerarsi «morta oppure agonizzante» il portavoce ha risposto: «La CED si trova in uno stato di morte apparente». Egli ha aggiunto che gli esperti tedeschi di questioni giuridiche stanno studiando il significato e la portata della «mozione pregiudiziale» nella procedura parlamentare francese ed ha sottolineato che la idea della integrazione è divenuta «così potente nel corso degli ultimi tre anni» da non poter «puramente e semplicemente» scomparire. Il portavoce ha quindi indicato che il Cancelliere Adenauer — il quale è atteso a Bonn per sabato — non prevede di compiere un viaggio a Londra, nè di anticipare la data del suo viaggio negli Stati Uniti, previsto per il prossimo autunno. Egli ha affermato che secondo Adenauer, la Granbretagna «è giunta al limite delle concessioni possibili» dando alla Francia le garanzie richieste per la CED.

Egli ha poi espresso il rincrescimento per il fatto che i principali sostenitori del trattato, Schumann, Pleven e Bidault, non abbiano avuto la possibilità di intervenire nel dibattito alla Assemblea nazionale francese. Il portavoce ha infine indicato che il Governo federale non è stato ancora consultato in merito al progetto di risposta delle tre potenze occidentali alla nota sovietica ed ha annunciato che il presidente della commissione degli Esteri del Senato americano, Wiley, farà visita al Cancelliere Adenauer il 2 settembre prossimo.

LA DIFESA DEL SUD-EST ASIATICO

IL TESTO DEL TRATTATO rivelato da un giornale di Manila

Manila, 1

Il quotidiano di Manila «Manila Bulletin» pubblica il progetto del trattato del SEATO che il Segretario di Stato americano, Foster Dulles avrebbe intenzione di sottoporre ai rappresentanti degli altri sette paesi che devono partecipare alla conferenza di Manila che avrà inizio il 6 settembre.

Il progetto americano, che sarebbe un documento di lavoro soggetto a eventuali modifiche, che, tenendo conto delle osservazioni degli altri sette delegati, comporta nove articoli preceduti da un preambolo nel quale le parti interessate riconfermano la loro fiducia nei principi della Carta delle Nazioni Unite e nell'ideale democratico, mettendo in risalto il loro desiderio di promuovere il benessere nei paesi del Sud-Est asiatico e affermando che una eventuale aggressione comunista urterebbe contro un fronte unito. Ecco i dettagli degli articoli enumerati dal «Manila Bulletin»:

Articolo 1: Le parti contraenti s'impegnano a risolvere pacificamente ogni divergenza internazionale nella quale esse potranno trovarsi implicate e ad astenersi dall'influenzare le relazioni internazionali con minacce o con l'impiego della forza, conformemente ai principi delle Nazioni Unite.

Articolo 2: Le parti si impegnano grazie a una mutua assistenza aumentare le loro possibilità individuali o collettive che possono loro permettere di resistere a un attacco armato e a impedire le attività sovversive derivanti dall'esterno e contrarie alla loro stabilità territoriale e politica.

Articolo 3: Le parti si impegnano a cooperare per il consolidamento della stabilità economica e del benessere sociale.

Articolo 4: Questo articolo, che è considerato il più importante, si divide in due punti. Il primo precisa che «ciascuna parte riconosce che un attacco armato contro una regione la cui difesa è assicurata dal trattato o contro la Cambogia e il Laos o contro un territorio sotto giurisdizione del Governo del Vietnam libero o contro qualsiasi Stato o territorio che le parti, con accordo unanime, potranno designare in seguito, costituirà un'aggressione che pone in pericolo la pace e la sicurezza di ogni paese interessato che dovrà fare fronte al pericolo comune conformemente alla sua procedura costituzionale'. Le misure prese nel quadro di questo paragrafo saranno immediatamente portate a conoscenza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il secondo punto dell'articolo 4 precisa che in caso di minaccia contro l'integrità di un territorio le parti si dovranno consultare immediatamente per accordarsi sulle misure che potranno essere prese per la difesa comune e per il mantenimento della pace e della sicurezza nella regione minacciata.

Articolo 5: Le parti prevedono la creazione di un Consiglio organizzato in modo tale da poter riunirsi in qualunque momento.

Articolo 6: Ciascuna parte si impegna a non concludere accordi internazionali contrari al trattato.

Articolo 7: I firmatari possono con decisione unanime, invitare ogni altra potenza suscettibile di aiutare la realizzazione degli obiettivi del trattato.

Articolo 8: Il trattato si applica alla zona situata nel Sud-Est asiatico e nel Sud-Ovest del Pacifico escluso il settore situato a Nord di 21.30' di latitudine Nord ma questo articolo può con accordo unanime essere riveduto.

Articolo 9: La durata del trattato è indeterminata e ciascun firmatario può cessare dal farne parte dopo un preavviso di un anno.

La pubblicazione di questo documento ha causato un vivo malcontento negli ambienti americani. Negli ambienti diplomatici competenti si precisa che il progetto è il risultato di scambi di vedute che si sono svolte nel corso delle due ultime settimane tra alti funzionari del Dipartimento di Stato e rappresentanti inglesi, australiani, neozelandesi e francesi.

Da fonte bene informata si dichiara infine che la regione difesa dal trattato escluderebbe il Laos del Nord all'altezza di Phong Saly e Hongkong.

Dulles partito per Manila

Washington, 31

Prima di prendere l'aereo che lo condurrà a Manila dove prenderà parte alla conferenza per il Sud-Est asiatico Foster Dulles ha dichiarato di sperare che potranno essere trovati i mezzi per fare del Cambogia, del Laos e del Sud Vietnam «Nazioni libere e forti ed amanti della pace, e che tutta quella parte del mondo potrà essere rafforzata dal sentimento della sua solidarietà». Egli ha aggiunto che la riunione delle otto Nazioni che si inizierà il 6 settembre a Manila fornirà la opportunità per un importante scambio di vedute sulla regione dell'Asia Sud Orientale.

«Noi speriamo di trovare e concretare una intesa generale per quanto riguarda la via da seguire per arginare l'espansione comunista in quella parte del mondo». Dopo avere precisato che in primo luogo egli parteciperà a Manila ad una riunione il 4 settembre prossimo, del Consiglio filippino-americano recentemente creato in base al trattato bilaterale di reciproca difesa del 1951, Dulles ha così concluso: «Le relazioni tra le nostre due Repubbliche sono strettissime come è logico dopo un mezzo secolo di legami storici». Foster Dulles è partito alle 0.40. Prima di partire egli si era incontrato con i rappresentanti degli otto paesi.

MALENKOV E MOLOTOV in vacanza sul Mar Nero?

Mosca, 31

Secondo gli ambienti diplomatici, il Primo Ministro sovietico Malenkov, il Ministro degli Esteri Molotov e il segretario del partito Khruschev starebbero trascorrendo insieme un periodo di vacanze in una località sulla costa del Mar Nero.

CRONACA DELLA CITTA'

UN GLORIOSO EDIFICIO DELLA VECCHIA TRIESTE

Il «Tergesteo» a nuova vita

E' probabile che tra non molto la caratteristica galleria sia restituita all'uso dei cittadini. Sin d'ora è aperta la discussione per il suo migliore utilizzo

Il «Tergesteo», gloria ormai centenaria della nostra città e testimonianza viva del coraggioso e lungimirante spirito d'impresa degli artefici del nostro emporio, sta per iniziare un nuovo ciclo d'attività. Centro propulsore delle iniziative mercantili nel secolo scorso, allorchè ere sede d'affari delle principali ditte cittadine; divenuto quindi elegante ed accogliente centro d'attività culturali, il «Tergesteo» è rimasto avulso in questo dopoguerra dalla vita cittadina, a causa dell'occupazione alleata dell'ampia crociera che s'apriva sui quattro lati dell'imponente edificio, rispettivamente in piazza della Borsa, in via del Teatro, in piazza Verdi e in via della Borsa.

Ora però c'è nell'aria un'interessante novità. Pare anzitutto che gli alleati siano propensi a lasciare libera la crociera, divenuta sede di un circolo di sottufficiali inglesi e scarsamente frequentata ormai, dopo la smobilitazione dell'8 ottobre e la partenza delle famiglie dei militari. In attesa della derequisizione, la Società proprietaria e gestrice del «Tergesteo» è intenzionata di approntare un programma per la valorizzazione della crociera, e non vuol perdere tempo, al fine di assicurare alla città l'utilizzazione di quei centralissimi ambienti, per rinnovare il fasto del passato. Vi è in questo intendimento un motivo d'interesse pubblico che va ben sottolineato, perchè mira a restituire al tradizionale centro cittadino quell'attrattiva e il decoro che in buona parte ha perduto negli ultimi anni, proprio a causa delle requisizioni alleate. Si è visto l'importanza che per piazza Unità ha avuto la derequisizione del «Caffè degli specchi», derequisizione che ha dato il via a parecchie altre belle iniziative, quali il rinnovo degli uffici ed esercizi pubblici che si affacciano nella piazza e il sorgere di altre attività.

Così potrebbe essere per il «Tergesteo», e non si dimentichi che il primo contributo all'abbellimento del centro è stato dato proprio con il restauro delle facciate di quel grande fabbricato. Prova anche questa delle serie intenzioni che animano i progettisti della nuova «crociera». Ma come sistemarla? Cosa farne? Per ora il programma che si conosce riguarda il rinnovo della volta interna, con la sostituzione delle ormai vetuste vetrate. La nuova volta verrà leggermente abbassata, sotto le piccole finestre dell'ammezzato del «Tergesteo» che appunto s'affacciano nella «crociera». Era questa un'esigenza di cento anni fa, quando i commercianti comunicavano dalle finestre con i propri agenti e i clienti che sostavano all'interno della galleria. Ma è dei pari esigenza d'oggi eliminare quelle finestrelle dalla volta della galleria, che si vuole rinnovare ovviamente con un criterio architettonico moderno.

Dai promotori del rinnovamento non abbiamo potuto sapere cosa ospiterà poi la «crociera»; molto simpaticamente ci hanno dichiarato però di accettare senz'altro eventuali suggerimenti, anche per la decorazione artistica della galleria. Sono uomini eredi diretti dei fondatori del «Tergesteo» e perciò ben consci della funzione che quell'imponente edificio ha avuto in passato e che ancora potrà avere, per il decoro e l'attività economica cittadina. Nel dopoguerra si sono fatte tante polemiche a posteriori, pertanto inutili, riguardanti opere di interesse pubblico.

Può dunque essere questa una occasione per una fruttuosa discussione preventiva, costruttiva, che l'importanza del «Tergesteo» ben giustifica ed anzi richiede, tenendo presente che tuttora tra piazza della Borsa, piazza dell'Unità e le rive, gravitano la vita culturale e le attività direttive della vita economica e amministrativa della città.

I lavori per la posa della Colonna mariana

Proseguono alacremente i lavori per la posa della Colonna mariana in piazza Garibaldi. Completato il consolidamento della fondazione, lunedì verrà collocato lo zoccolo e successivamente eretta la Colonna. La delicata operazione è stata affidata alla Società generale di costruzioni, la quale inizierà oggi l'innalzamento dell'armatura in ferro e degli organi per la posa della colonna e del capitello. La statua sarà a Trieste il giorno 9.

Prosegue intanto la raccolta dei fondi per sopperire alle spese per la costruzione della Colonna mariana, per pubblica sottoscrizione. Il comitato rivolge vivo appello alla popolazione perchè vi partecipi largamente anche a mezzo di offerte modeste. Le sottoscrizioni possono avvenire attraverso le rispettive aziende, a mezzo del C/C presso la Cassa di Risparmio o segnando il proprio nome sui fogli a disposizione presso la sala comunale d'arte del Municipio in piazza Unità. I fogli in pergamena saranno raccolti in un volume che verrà collocato e murato ai piedi della Colonna.

Il Congresso degli speleologi

UNA INTERESSANTE MOSTRA ALLESTITA DALL'ALPINA DELLE GIULIE

Ieri mattina, all'Università degli Studi, sono proseguiti, a sezioni separate, i lavori del IV Congresso nazionale di speleologia, che riunisce in questi giorni nella nostra città speleologi, studiosi del sottosuolo e rappresentanti dei Gruppi grotte di tutta Italia. Sono state presentate numerose relazioni da parte di congressisti di varie regioni, su esplorazioni e studi recentemente effettuati.

Nel pomeriggio i congressisti hanno compiuto il primo giro turistico, ed hanno visitato la Val Rosandra, Padriciano, Villa Opicina e la Grotta Gigante. Stamane proseguiranno i lavori, mentre nel pomeriggio i graditi ospiti verranno accompagnati in una esplorazione sul Carso dove esamineranno la morfologia del solco di Aurisina.

In occasione del Congresso, presso la sede dell'Alpina delle Giulie, in via Milano 2, sono state inaugurate, come da noi già pubblicato, la Mostra fotografica e la Mostra bibliografica riguardanti le esplorazioni e le rivelazioni di grotte. L'interesse destato dalle due Mostre è vivissimo, perchè illustrano in rapida sintesi il lavoro svolto dagli speleologi italiani negli ultimi anni. Le Mostre resteranno aperte fino a venerdì prossimo, con orario dalle 19.30 alle 21.

IL TROFEO «S. BUFFA»

Con gli alpini a San Candido

Domenica 5 settembre, a San Candido di Pusteria, si svolgerà la VI edizione del Trofeo «Silvano Buffa», la più importante prova di carattere sportivo ed addestrativo riservata alle truppe alpine. La Sezione di Trieste dell'A.N.A. — per dare la possibilità agli alpinisti e a tutti i simpatizzanti di presenziare alla gara — organizza una gita in torpedone, con partenza sabato 4 settembre, verso le 14, e ritorno a Trieste verso la mezzanotte di domenica 5. E' stata concordata anche la sistemazione alberghiera a San Candido. Iscrizioni e informazioni presso Zandegiacomo, via Roma 6, telefono 29-545, e presso neg. SACIS, Corso 24, telef. 94284.

La crisi di lavoro nei Cantieri minori

UN'AZIONE DELLA C.d.L.

La crisi di lavoro nei Cantieri minori, apertasi con la sospensione di una ventina di operai al «Felszegi», come abbiamo annunciato sabato, è oggetto di un'azione della Camera del Lavoro intesa a promuovede provvedimenti che assicurano una pronta ripresa delle costruzioni, ora insufficienti ad occupare tutte le maestranze dei Cantieri

Del problema l'organizzazione sindacale ha già interessato le autorità ed è atteso un incontro dei rappresentanti della C.d.L. con la direzione dell'economia e finanza del G. M. A.

Firmati i contratti per le motonavi dell'"Adriatica"

Nella mattinata di ieri sono stati firmati dal conte Foscari, presidente della Società «Adriatica» di Venezia, e dai due vicedirettori generali dei CRDA, gr. uff. Alberto Cosulich e ing. Crovetti, i contratti per la costruzione delle due motonavi per passeggeri destinate alla linea espresso Trieste-Istanbul.

Le navi, che saranno costruite al San Marco, consentiranno di dare una nuova impostazione ai servizi marittimi dell'«Adriatica» per i porti della Grecia ed Istanbul. Esse disporranno di 210 posti per passeggeri, di cui 72 per la prima classe; 48 per la seconda e 90 per la terza. Il finanziamento delle due costruzioni è stato assicurato nella maniera seguente: 1500 milioni di lire a fondo perduto da parte del G.M.A.; 2000 milioni da parte dell'IMI e la somma rimanente prestata dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie. Le motonavi verranno inserite nel servizio Trieste-Istanbul nel maggio e rispettivamente nell'agosto del 1956.

Le graduatorie definitive per supplenze e incarichi

La Sovrintendenza scolastica comunica che da martedì, per 10 giorni consecutivi, presso l'Istituto tecnico «Carli» sono esposte le graduatorie definitive per le supplenze e incarichi nelle scuole medie.

A SAN SABBA, GUARDIELLA E VILLA OPICINA

Istituzione di nuove scuole di avviamento professionale

Un altro provvedimento per la scuola dei ciechi

Nel quadro del potenziamento delle istituzioni scolastiche triestine, perseguito con successo dal Capo dell'Ufficio Educazione del GMA, prof. Giuseppe Fadda, i Corsi biennali d'avviamento professionale di Guardiella e di Villa Opicina e la sezione staccata di S. Sabba della Scuola di avviamento «Bergamas» saranno trasformati, a decorrere dal prossimo anno scolastico 1954-55, in Scuole biennali d'avviamento professionale ad indirizzo industriale maschile e femminile; la trasformazione sarà formalizzata con gli Ordini N. 87 e 88 che saranno pubblicati nella Gazzetta del GMA n. 24 del 1.9.1954.

I provvedimenti, che l'Ufficio Educazione ha adottato d'accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione e con l'Amministrazione comunale, corrispondono pienamente a diffuse esigenze locali. I predetti Corsi, infatti, e la sezione staccata della Scuola d'avviamento «Bergamas» sono situati in località in continuo sviluppo edilizio, con una popolazione, soprattutto operaia, in progressivo aumento, occupata nella quasi totalità nelle grandi e piccole industrie cittadine. La trasformazione dei Corsi e della sezione staccata in Scuole d'avviamento professionale ad indirizzo industriale [illegible] molto opportunamente, bisogni e aspirazioni [illegible] sempre più larghi e profondi. Siamo certi che la popolazione dei rioni di S. Sabba e di Guardiella e quella di Villa Opicina saluterà con compiacimento la provvida iniziativa, che testimonia del costante e sollecito interessamento delle autorità di Governo per i problemi scolastici della città.

Con l'Ordine n. 90, che sara pubblicato nella Gazzetta del GMA n. 24 del 1.o settembre, la Scuola elementare parificata in funzione presso l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Trieste viene trasformata in Istituto statale. L'Ordine, predisposto dall'Ufficio Educazione in conformità alla legge 26 ottobre 1952, n. 1463, con la quale sono state statizzate numerose scuole elementari per ciechi in funzione in varie province della Repubblica, oltre a costituire il riconoscimento ufficiale della meritoria attività dell'Istituto nel campo dell'istruzione dei ciechi, corrisponde ai voti formulati a suo tempo dalla direzione e del personale insegnante dell'Istituto stesso, che vede così soddisfatta la sua aspirazione di passare alle dipendenze dello Stato.

E' questo un altro provvedimento, dovuto all'iniziativa del Capo dell'Ufficio Educazione, prof. Fadda, che non mancherà di essere accolto con particolare compiacimento da tutta la cittadinanza, che ha sempre seguito con la più viva sollecitudine e simpatia le sorti dell'Istituto «Rittmeyer».

Cinquant'anni di lavoro. Giusto Rocco, titolare dell'omonima macelleria, compie oggi cinquant'anni di lavoro. Simpaticamente noto e stimato negli ambienti commerciali per l'intensa opera svolta in tanti lustri, meritando anche la fiducia della categoria da lui rappresentata in seno all'Associazione nazionale, Giusto Rocco ha soprattutto fatto onore alla nostra città per le sue virtù patriottiche, esemplari come la sua fedeltà al lavoro. A Giusto Rocco, che è padre del popolarissimo campione calcistico Nereo Rocco, le nostre felicitazioni e auguri.

I NUOVI ASSEGNI FAMILIARI vengono estesi alla nostra città

Con una lettera inviata ieri alle varie organizzazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori, la sede locale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha dato disposizioni per il pagamento ai lavoratori dei nuovi assegni familiari, aumentati dal 1.o agosto. Come noto, il miglioramento degli assegni è già operante da tale data nel resto d'Italia [illegible] G.M.A. Con [illegible] informa che [illegible] di prossima pubblicazione [illegible] le su[illegible] Frattanto [illegible] aumen[illegible] dalla data [illegible].

[illegible] dell'industria, del commercio [illegible] professionisti, [illegible] familiari dal [illegible] misura, spettano gli assegni familiari dal 1.o agosto nella seguente misura, a seconda del tipo di retribuzione che percepiscono: per ciascun figlio lire 160 se retribuiti a giornata, lire 960 se settimanali, lire 1920 se quattordicinali; lire 2080 se quindicinali, lire 4160 se retribuiti con stipendio mensile. Per ciascun coniuge: lire 108 a giornata, lire 648 settimanali; lire 1296 quattordicinali; lire 1404 quindicinali, lire 2808 mensili. Per i genitori e gli equiparati ai genitori, l'ammontare degli assegni familiari rimane invariato.

Sempre a partire dal 1.o agosto, viene contemporaneamente aumentato nella misura dell'1,40 per cento il contributo a carico dei datori di lavoro del settore industriale, mentre rimane invariato il contributo a carico delle altre categorie.

Dieci imprese concorrenti alla costruzione dell'ortofrutticolo

Si è chiuso ieri l'appalto concorso per la costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo. Le offerte progetto, presentate da dieci imprese, sono state ieri ricevute dal Dipartimento dei LL.PP. alla presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale. Domattina, giovedì, in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, avrà luogo la prima seduta della Commissione esaminatrice nominata dal Dipartimento dei LL.PP. Con la convocazione della Commissione per la scelta del progetto e della spesa congiunta, questa opera pubblica, lungamente attesa, entra nella sua fase esecutiva.

Appalto di lavori pubblici

L'Associazione artigiani segnala agli associati l'appalto di lavori bandito dal Genio Civile per la costruzione di un nuovo sbocco della fognatura a Duino e di un gabinetto pubblico.

Nel settore dei lavori pubblici si ha il consuntivo delle opere appaltate nel corso del mese di luglio, a cura del Dipartimento dei lavori e servizi pubblici, per un ammontare complessivo di oltre 286 milioni e mezzo di lire. I lavori più importanti, per circa 94 milioni di lire, riguardano l'ampliamento del Liceo «Oberdan».

Le cariche all'Associazione famiglie dei deportati

Si è tenuta, l'altro giorno, presso la sede della Sezione Fiume della Lega Nazionale, in via Ginnastica 52, l'assemblea dell'Associazione famiglie deportati in Jugoslavia. Nel corso dell'assemblea, sono state approvate all'unanimità numerose deliberazioni, quindi è stato confermato in carica il Comitato direttivo che è così composto: presidente dott. R. Guglielmotti; vicepresidente Ada Oreli; segretaria Gina Testore; segretaria amministrativa Patrizia Finizio; vicesegretario Alberto Profili.

Due covoni in fiamme

I bagliori d'un incendio hanno proiettato ieri mattina sinistre luci rossastre sulle falde del Monte San Pantaleone, dove, per autocombustione, s'erano incendiati due covoni di fieno eretti su un terreno appartenente ad Augusto Hermet, abitante a Servola in via del Panebianco 250. Primi ad accorgersi dell'incendio sono stati dei funzionari di Polizia, i quali si sono affrettati a telefonare ai pompieri. I vigili intervenuti, dopo un'ora di duro lavoro, sono riusciti a estinguere le flamme, che hanno però distrutto i due covoni e considerevolmente danneggiato il cancelletto di legno d'accesso al terreno. I danni ammontano a 56 mila lire.

Un barile in testa

Un'autolettiga della CRI di Muggia ha trasportato all'ospedale, ieri sera poco dopo le 22, il mozzo di coperta Fabio Bontempo, di 17 anni, imbarcato sul motoveliero «Enrico», ormeggiato nel porticciolo di Muggia. Il giovane, che presentava contusioni con ematomi al cranio e stato di vertigine, veniva trattenuto nel reparto neurologico con prognosi di 25 giorni. Egli ha narrato che, verso le 20, mentre ammassava dei barili vuoti nella stiva del motoveliero, era rimasto investito al capo da uno dei recipienti precipitato dalla sommità della catasta.

---

† Ieri è morta

Ida Gridelli nata Gregorich

I figli e i parenti ne dànno il mesto annuncio agli amici e ai conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o settembre, alle ore 16, partendo da via San Vito n. 5.

Si ringraziano vivamente il M. R. Don Giuseppe Radole e il chiarissimo dott. Antonio Chersi per la continua, amorevole assistenza prestata alla cara estinta.

---

† Commossi per le attribuzioni d'affetto dimostrate alla nostra cara

Elena Anna Facchini
nata ZOTTIC

deceduta il 30 agosto, ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglia FACCHINI e congiunti

---

† **Umberto Derin**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie, i fratelli, le sorelle e i nipoti, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 1.o settembre, alle ore 17 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringraziano i medici curanti dott. Domenico Adovasio e prim. dott. Danilo Dobrina.

---

† **Emilia Muradori**

si spense dopo lunghe sofferenze il 30 corr.

Ha lasciato nel dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 1.o settembre, alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

A tutte le gentili persone che porsero l'ultimo affettuoso saluto alla nostra

Piera Milani

grazie.

LA FAMIGLIA

La FAMIGLIA del compianto

Mario Totis

ringrazia l'Istituto Ciechi Rittmeyer, la Direzione del Mercato Coperto, la Polizia Amministrativa, le fruttivendole e i negozianti del mercato all'ingrosso.

Nel primo anniversario della prematura separazione della nostra indimenticabile

Mariuccia Zammatteo
insegnante

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa del Cimitero domani, giovedì, alle ore 7.30.

LA FAMIGLIA

INCOMINCIA LA STAGIONE DEI MILIONARI

Trieste città favorita nelle vincite al Totocalcio

Al secondo posto nella classifica nazionale - Nella scorsa stagione i triestini hanno dedicato oltre 700 milioni al gioco

Tra due settimane la febbre del Totocalcio tornerà a impadronirsi di milioni e milioni d'italiani. Ieri l'altro, i calciatori hanno fatto la prima «uscita» nelle gare di allenamento; le due prossime domeniche vedranno tutte le squadre impegnate nelle prove generali, e il 19 settembre sarà dato il via al campionato 1954-55. Quella sera, appunto, milioni di cittadini saranno in febbrile attesa dei risultati, e torneranno agli onori della cronaca i «13» ed i «12»; quella sera, la dea bendata terrà a battesimo i nuovi milionari del Totocalcio, e forse si avrà qualche colpo sensazionale, com'è di prammatica nelle prime giornate del campionato, quando cioè i pronostici non possono che essere fatti a caso, e vi è quindi la probabilità di altissimi premi per pochi vincitori al Totocalcio.

L'uno - ics - due è tornato proprio ieri mattina nei discorsi della gente, per l'avvenuta pubblicazione del calendario delle partite per il nuovo campionato; infatti, appena conosciuti gli accoppiamenti delle squadre per le prime partite di domenica 18 settembre, è incominciata la fioritura dei pronostici, e quindi la febbre dei milioni Totocalcio. Opportuna coincidenza ha voluto che proprio in questi giorni siano state pubblicate anche le statistiche delle vincite avvenute al Totocalcio, dall'inizio di questo veramente popolarissimo gioco di scommesse. A scorrerle, c'è veramente da sbalordire, nell'apprendere quante migliaia di milionari il gioco ha creato in Italia negli ultimi otto anni.

S'è cominciato nella stagione calcistica 1946-47, con oltre duecento milionari, e precisamente 175 vincitori di premi da uno a quattro milioni; 51 vincitori da 4 a 10 milioni; altri sei che hanno vinto da 10 a 25 milioni e due multimilionari i quali si sono divisi oltre 64 milioni di lire.

Nella stagione successiva, 1947-48, le grosse vincite risultano: 265 da 1 a 4 milioni; 34 da 4 a 10 milioni; due da 25 a 40 milioni e due oltre i 40 milioni.

Stagione 1948-49: 474 vincitori da 1 a 4 milioni; 25 da 4 a 10 milioni; 29 da 10 a 25 milioni; 3 da 25 a 40 milioni e uno fortunatissimo, vincitore di 61 milioni di lire.

Stagione 1949-50: 320 vincitori da 1 a 4 milioni; 21 da 4 a 10 milioni; 20 da 10 a 25 milioni; un vincitore d'eccezione con 77 milioni e 771 mila lire.

Stagione 1950-51: 369 vincitori da 1 a 4 milioni; 74 da 4 a 10 milioni; 27 da 10 a 25 milioni; 8 con vincite superiori ai 40 milioni di lire.

Stagione 1951-52: 791 vincitori da 1 a 4 milioni; 214 da 4 a 10 milioni; 74 da 10 a 25 milioni; 17 da 25 a 40 milioni; 8 vincitori superiori ai 40 milioni di lire.

Stagione 1952-53: 788 vincitori da 1 a 4 milioni; 198 da 4 a 10 milioni; 131 da 10 a 25 milioni; 14 da 25 a 40 milioni; 15, ben quindici, vincite superiori ai 40 milioni di lire.

Stagione 1953-54, cioè l'ultima: 1600 vincitori da 1 a 4 milioni; 395 da 4 a 10 milioni; 83 da 10 a 25 milioni, sei vincite superiori ai 40 milioni di lire. Oltre duemila milionari dunque sono stati creati dal Totocalcio soltanto nel corso dell'ultimo campionato, largendo ai vincitori complessivamente oltre 15 miliardi e mezzo di lire.

Dai primi colpi sensazionali del 1947, quando la passione per il Totocalcio dilagò nel Paese allibito alla notizia delle prime due vincite superiori ai 40 milioni di lire, la tabella dei record è salita vertiginosamente, sino a raggiungere nell'ultima stagione la sbalorditiva somma di 104 milioni e 381 mila lire vinte dal savonese Luigi Piacenza.

Trieste, che concorre al gioco in misura veramente cospicua (oltre settecento milioni di lire sono stati spesi al Totocalcio nell'ultima stagione e più di due miliardi negli ultimi tre anni) figura al secondo posto nella classifica delle vincite-record. In quell'albo, veramente d'oro, è segnato infatti il nome del concittadino Antonio Franceschini, vincitore due anni fa di 95 milioni e 983 mila lire. Si ricorderà il suo caso fortunato: il Franceschini, impiegato di un locale Istituto previdenziale, aveva giocato la scheda in società con un collega e i due si sono così divisi poco meno di 50 milioni ciascuno, avendo conseguito, oltre al favoloso «13» anche parecchi secondi premi con i «12» punti, ottenuti sulla medesima scheda.

Altri triestini che con il Franceschini figurano nell'albo dei «grandi» vincitori, sono Giuseppe Semerani con 34 milioni e Sofia Gerini con 46 milioni, vincite entrambe conseguite nella stagione 1951-52.

Nella Casa del Combattente

La Federazione Grigioverde comunica che da oggi mercoledì gli uffici di segreteria hanno ripreso la propria attività presso la Casa del Combattente, via XXIV Maggio n. 4. Ore d'ufficio dalle 18 alle 20; telef. 38-573. Presso la stessa ha ripreso l'attività anche la Sezione bersaglieri «E. Toti». Gli uffici di segreteria sono aperti ogni lunedì dalle 18 alle 20; telef. 28-865. Pure la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati ha ripreso la sua attività: orario d'ufficio dalle 18 alle 20 tutti i giorni feriali.

Una delegazione triestina al Borgo S. Giusto

Mercoledì della prossima settimana, una delegazione comunale e del Comitato pro alluvionati partirà alla volta del Borgo San Giusto, costruito fra le borgate di Donada e Contarina, per assistere all'inaugurazione della cappella votiva dedicata al Martire San Giusto. Nell'occasione il nostro Vescovo, mons. Santin, benedirà la chiesetta, alla presenza del Presule di Chioggia e delle autorità locali e provinciali.

La delegazione cittadina sarà guidata dal Sindaco Bartoli, ideatore e realizzatore del nuovo Borgo costruito mercè la generosità dei triestini. Quanti desiderano compiere una visita all'interessante opera pubblica, possono approfittare della gita che l'agenzia U.T.A.T. sta organizzando, con partenza e ritorno a Trieste nella stessa giornata di mercoledì 8 settembre.

De Gasperi commemorato nelle sezioni della D. C.

Nel quadro delle iniziative prese per la «Campagna per lo sviluppo politico-organizzativo delle zone depresse» indetta dalla Democrazia Cristiana, si terranno nella giornata di oggi, alle ore 20.30, nella sezione di S. Giacomo, e domani alla stessa ora nelle sezioni di S. Giovanni e all'Internazionale istriano le assemblee di sezione nel corso delle quali verrà commemorata la figura dello scomparso presidente del partito Alcide De Gasperi.

Un Convegno della Scuola di musica non statale

Nei giorni 18 e 19 settembre, la nostra città ospiterà, presso il Conservatorio di musica «G. Tartini», il secondo convegno nazionale della Scuola di musica non statale (pareggiata, autorizzata, privata e libera). La manifestazione, di carattere eminentemente sindacale, è promossa da un comitato organizzatore formato dai maestri Giovanni Spezzaferri, Arrigo Pedrollo e Sebastiano Caltabiano, e si propone la trattazione di importanti problemi di categoria, per l'allargamento dell'azione che attualmente va svolgendo il Sindacato nazionale dei Licei musicali pareggiati. Le adesioni sono aperte sino al 10 settembre e gli interessati dovranno inviarle al giornale «Asti» di Piacenza.

Orario invernale Ufficio UTAT

L'UTAT di via Imbriani informa che dal 1.o settembre viene ripristinato l'orario invernale. Gli uffici rimarranno aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

UN'ORDINANZA CHE SARÀ BENE ACCOLTA

Disco rosso sul molo Audace

Con un'ordinanza del Comandante del porto, è stato finalmente proibito ai veicoli l'accesso al molo Audace, sul quale da ora potranno transitare esclusivamente i veicoli che devono portare, o rispettivamente ricevere, passeggeri e merci dalle navi attraccate a quel molo.

E' questo un piccolo problema cittadino, che però è stato a lungo dibattuto, per almeno due anni, fino a giungere a questa logica e attesa soluzione. Il molo Audace costituisce indubbiamente la passeggiata più frequentata lungo le rive, ed è mèta quotidiana di una folla di cittadini e di turisti, a tutte le ore del giorno. Era però ormai divenuto anche sede di gimcane motociclistiche e automobilistiche, che rappresentavano una continua insidia per i pedoni. Ciò appariva assurdo, specie dopo la sistemazione delle rive con la «passeggiata» dal Canale alla Stazione marittima, che a maggior ragione doveva precludere l'accesso al molo ai veicoli, riservando ai pedoni l'intera zona lungo le banchine.

Dunque disco rosso ormai per i veicoli al molo Audace e informiamo che la Capitaneria ha disposto ammende per i trasgressori.

Rientri dalle colonie estive

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che le bambine ospiti del secondo turno della colonia «Trieste» di Ovaro saranno a Trieste domani, giovedì, alle 17 in via Parini 16.

Gli orfani di guerra che hanno partecipato al secondo turno della colonia di Ovaro, organizzata dall'Opera per gli orfani di guerra di Trieste, rientrano oggi mercoledì. L'arrivo è previsto per le ore 19 al Collegio «Venezia Giulia» in viale R. Gessi 10.

L'Opera «Figli del popolo» comunica che i minori assegnati al terzo turno della colonia Abetaia-Pierabech partiranno giovedì da via Duca d'Aosta 10. Il ritrovo è fissato per le ore 6 precise. Saranno ammessi alla partenza solo i minori che si saranno sottoposti alla visita medica il giorno 1 settembre. Le bambine ospiti al secondo turno della colonia di Rigolato rientreranno a Trieste venerdì.

Il Commissariato per la gioventù italiana comunica che le bambine della colonia alpina di Prato Carnico rientreranno oggi mercoledì. I genitori sono pregati di provvedere al ritiro presso la sede dell'ufficio provinciale in piazza Ponterosso 5, alle 19.30.

La Croce Rossa italiana comunica agli interessati che le bambine ospitate nella colonia di Tolmezzo rientreranno a Trieste giovedì alle ore 17.15, e saranno consegnate ai genitori in via Flavio Gioia.

Con il Movimento femminile D. C., domenica gita a Venezia per la visita alla «Fondazione Giorgio Cini», nell'isola di S. Giorgio.

SPETTACOLI

L'Accademia artistica dell'U.P.E. questa sera all'Auditorium

Rammentiamo che questa sera alle 19, all'Auditorium di via del Teatro Romano, l'Università Popolare Europea inaugurerà il suo nuovo anno culturale con un'accademia artistica dedicata a «La Madonna nella poesia e nella musica».

La parte musicale è curata dal coro di S. Maria Maggiore diretto dal p. Vittoriano Maritan; la parte letteraria dalla Sezione teatrale dell'U.P.E. per la regia di Ugo Amodeo; alle letture di laudi, poesie, inni delle più belle pagine della poesia, dal Duecento ai giorni nostri, prenderanno parte gli attori Liana d'Arbi, Novella De Micheli, Giampiero Biason, Luciano Del Mestri, Claudio Luttini e Giorgio Valletta. L'Accademia s'inizierà con una prolusione del prof. Bruno Lescovelli su «La Madonna nelle arti».

I documentari sulle colonie

I documentari del secondo turno sulle colonie della Prefettura verranno presentati a cura della Sezione Film dell'A.I.S. questa sera alle 20: ACLI di Muggia: Sappada, Campitello, Prato, Ravascletto, Maglio, Villa Santina, Candide. Ricreatorio «De Amicis»: Abetaia, Rigolato, Pierabeck, Ovaro (Profughi), Ovaro (Orfani di guerra), Enemonzo, Ampezzo.

Concerto di musica riprodotta. Proseguendo il ciclo dei concerti di musica riprodotta, la Sala Pubblica di Lettura presenterà oggi mercoledì alle ore 19, un programma di musiche richieste dal pubblico. Il programma della serata sarà il seguente: Ludwig van Beethoven: «Concerto per violino e orchestra in re magg. op. 61»; Frederic Chopin: «Polacca in la magg. op. 53»; Cesar Franck: «Variazioni sinfoniche»; Clifton Parker: «Seascape».

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Confessioni di una ragazza» con Cleo Moore, Hugo Haas e Glen Langan. Un film Columbia. Ult. 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «La vendetta di Montecristo» con Jean Marais, Lia Amanda, Folco Lulli. Un film Lux in Gevacolor. Ult. 22. Cupola aperta.
ARCOBALENO. 16: «Il mio amore vivrà» con J. Mason, S. Granger e P. Calvert. Un trio formidabile. Un film meraviglioso.
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura e inaugurazione stagione 1954-55.
AUDITORIUM. 16.30: «La fuga di Tarzan» con Johnny Weissmüller (il vero Tarzan) e Maureen O' Sullivan. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16.30: «La giovinezza di Chopin» con Czeslau Wollesko, Alexander Slaska. Ultima 22. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16: Il primo film con suono stereofonico «I diavoli alati», John Wayne, Robert Ryan.
GRATTACIELO. 16: Clamoroso successo d'ilarità con «Napoletani a Milano». E. De Filippo, A. M. Ferrero, F. Latimore. Segue attualità italiana con gli ultimi avvenimenti sportivi e mondani.

ALABARDA. 16: «San Francisco», capolavoro Metro, con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy. Ultimo giorno.
ARISTON. 20.15 e 22.15 (vedi estivi).
ARMONIA. 15.30: «La frontiera indomita». Un film in technicolor con J. Cotten e S. Winters. Grandioso spettacolo di varietà.
AURORA. 16: «Amore provinciale» con Jane Powell (la deliziosa interprete di «Crociera di lusso») e Farley Granger. E' un technicolor musicale Metro veramente eccezionale.
GARIBALDI. 16: «L'eterna catena» con M. Mastroianni, G. M. Canale. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Amore selvaggio» (La rete) con Rossana Podestà e Crox Alvarado. Proibito ai minori. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Cronache di poveri amanti» con A. M. Ferrero, A. Lualdi e R. Mastroianni. Capolavoro Minerva. Proibito ai minori.
MARE. 16.30: «I giovani uccidono». Un riuscitissimo e avvincente giallo, con la giovane rivelazione: Dick Bogarde. Rank Film.
S. MARCO. 16: «Andalusia» con Luis Mariano e Carmen Sivilla in technicolor.
MODERNO. 17 (ult. 22.30): «Gli amori di Carmen» con Rita Hayworth e Glenn Ford in technicolor.
SAVONA. 15.30: «Scarpette rosse», l'indimenticabile capolavoro in technicolor con Moira Shearer.
VIALE. 16: «La regina dei pirati» con Jean Peters, in technicolor. Posto unico L. 100. Imm.: «Le chiavi del paradiso» con Gregory Peck
VITTORIO VENETO. 16: «Mizar», Dawn Addams, F. Silva, P. Stoppa. Un grande successo cinematografico con i protagonisti delle leggendarie gesta subacque. Regia F. de Robertis. Ferraniacolor.
AZZURRO. 16: «Il deportato» con Jeff Chandler, Marta Toren, Marina Berti. Avventuroso, emozionante, poliziesco. Successo Universal.
BELVEDERE. 16: «Il ponte dei senza paura», un superbo e avventuroso technicolor Fox, con R. Scott e G. G. Hayes.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Fuga nel tempo», una incantevole storia d'amore con T. Wright e D. Niven.
MASSIMO. 16.30: «Terza liceo», il film dell'amore, della spensieratezza e della giovinezza. Il capolavoro di Luciano Emmer.
NOVO CINE. 16: «Il tesoro del fiume» con Wallace Beery, avventuroso.
ODEON. 16: «Il piacere», un film tenero, crudele, comico, amaro, pervaso della serenità dell'arte con Jean Gabin e Simone Simon. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «La grande conquista». Avvincente technicolor con John Wayne e Laraine Day.
VENEZIA. 16: «Il magnifico fuorilegge», technicolor, con Robert Ryan e Claire Trevor. Segue Topolino.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: (Due rappresentazioni): «Fuga all'Ovest» con Viveca Lindorfs e Paul Christian.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli. «Femmine bionde». Smagliante technicolor musicale con Virginia Mayo, Dennis Morgan e Gene Nelson.
ARISTON ESTIVO. 20.15 e 22.15: «Yvonne le nuit». Un drammatico, umano e comico film, con Totò, Olga Villi e Frank Latimore.
GARIBALDI ESTIVO. 20 (ult. 22): «L'eterna catena» con M. Mastroianni, G. M. Canale. Vietato ai minori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (si ripete il I tempo): «Furia e passione» con Jan Sterling e Tony Curtis.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «Peggy la studentessa», capolavoro technicolor, con Diana Lynn.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 circa (cassa 19): «Fate il vostro gioco», un'eccezionale interpretazione di Clark Gable e Barbara Stanwick. E' un film Metro Goldwyn Mayer.
PONZIANA. 19.30: «Desiderio di re», musicale con Grace Moore.
SECOLO ESTIVO. 20 (due spettacoli): «Il sergente Carver», technicolor con George Montgomery e Gale Storm.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.30): «Il bruto e la bella», una superba interpretazione di Lana Turner e Kirk Douglas.
ESTIVO BROCCHETTA. 20: Luis Mariano, Carmen Sivilla, Simone Valere, nel divertentissimo technicolor «Violette imperiali». Ultima 21.45: Adulti 70, ragazzi 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Prigionieri del passato» con Ronald Colman e Green Garson. Capolavoro Metro.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Accidenti alla guerra», Nino Taranto, Luisa Rossi e Nyta Dover.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO. (viale Miramare 69). Dalle 21.30 danze. Orchestra d'attrazione Labardi, canta Carmen Mirella.
RISTORANTE MICEL, OPICINA. Nel giardino danze. Canta Grattagliano. Prezzi modici. Televisione

ORE DELLA CITTA'

★ L'Ufficio d'assistenza per i danni di guerra, istituito dalla D.C. presso la sede di piazza S. Giovanni 5, è aperto ai soci e simpatizzanti ogni lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20.

★ La Gioventù femminile dell'A.C. organizza per domenica un pellegrinaggio diocesano a Barbana, con partenza da Trieste alle ore 6 dal molo Pescheria. Iscrizioni presso la segreteria di via del Teatro 2, dalle ore 18 alle 21.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.4; minima 19; pressione 1022,9 stazionaria regolare; umidità 70 per cento; temperatura del mare 24.2.

Oggi: S. Egidio. — Il sole sorge alle 5.24, tramonta alle 18.45. La luna sorge alle 9.40, tramonta alle 19.53.

Maree: OGGI: alta ore 10.50, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 17.15, cm. 34 sotto il l. m.; alta ore 22.55, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.40, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 11.10, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cormatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del 31 agosto

Nati 6; morti 3; matrimoni 6.

MORTI: Bon in Bodigoi Maria a. 34; Renko Francesco a. 83; Bozic in Muradori Ludmila a. 51.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sellan Marcello tornitore con Barmasse Lidia impiegata; Bubnich Francesco agente P. C con Garreffa Leda casalinga; Gangale Mario droghiere con Berlot Carla parrucchiera; Banco Walter elettricista con Vatta Elena casalinga; Franco Adriano manovratore gru con Sinigoj Milena casalinga; Franich Bruno impiegato con Lucchesi Irene casalinga.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato alle ore 16 partenza della «Corriera dei Rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. G.A.R.S. Con partenza sabato gita a Sella Nevea (Rif. Corsi-Brunner) e salita alla Cima Alta di Rio Bianco in occasione del XXI Convegno Estivo.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Collina, Rifugio Romanin-Lambertenghi e salita del Coglians per la via attrezzata del versante nord. Soggiorno a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni, anche per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa. 13.30: Musica per banda. 12.15: Orchestra Fragna. 13.25: Musica per corrispondenza. 14.25: Mare e montagna - radioposta dalle colonie di Tolmezzo e Villa Santina. 17.30: Tè danzante. 20.25: Vedette di Parigi. 20.50: Scatola a sorpresa. 21.05: «La Favorita», di Gaetano Donizetti.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Musica sinfonica. 18: Orchestra Angelini. 18.45: Orchestra Ferrari. 19. «Cuori in ascolto», romanzo musicale. 19.30: Campionati europei di nuoto. 20: Musica leggera. 21: «La Favorita», dramma in quattro atti, musica di G. Donizetti.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari. 14: Canzoni. 15: Soprano Fiorella Carmen Forti. 15.30: Orchestra Kramer. 16: Terza pagina. 17: Teatrino all'aperto. 18: Ballabili. 19.30: Canzoni. 20: Radiosera. 20.30: Attualità cinematografiche. 21: Radioincontri. 21.45: Orchestra Luttazzi. 22.15: «Una grande creatura», di R. L. Stevenson.

TELEVISIONE

21.10: Mostra cinematografica di Venezia. 21.30: «Teresa Venerdì», film. 23: Campionati europei di nuoto.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni:
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornal ore 8.15 L. 2800
GENOVA, lun. merc. ven 21
MILANO, giorn. ore 8 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30
PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago
AURONZO, giornaliero ore 7
ARTA-RAVASCLETTO giorn
BOLZANO MERANO giorna
ORTISEI (Alleghe - Pordoi) martedì giovedì domenica
PER L'AUSTRIA
GROSSGLOCKNER SALISBURGO, sabato rit domen
VILLACO-Klagenfurt, giorn.
VILLACO LAGO DI WOERTH
GRAZ lov-di sabato 7.45

CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI

L'Istituto Cosmetico
SPECIALITA' MASSAGGI
«TRAXATOR» VACUUMTERAPIA
Telefono N. 36-623
Piazza S. Giovanni 2-I
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'

Il dott.
A. de GIACOMI
Specialista Pelle e Veneree
RIPRENDE DA OGGI LE CONSULTAZIONI
Via Cicerone N. 11 - Telefono 23419
12-13, 18.30-20 e per appuntamento

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI
con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. M. GRIGNETTI
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Il negozio calzature
continua ancora per pochi giorni la vera liquidazione estiva a prezzi di fabbrica

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dea
SCARPE PER TUTTI
PIAZZA CAVANA
APPROFITTATE

AUTUNNO IN SVIZZERA
SINFONIA DI COLORI SULLE SPLENDIDE RIVE DEI SUOI LAGHI O SULLE SUE MERAVIGLIOSE MONTAGNE SOLCATE DA COMODISSIME FERROVIE
IMPONENTI MANIFESTAZIONI MUSICALI — FOLCLORISTICHE E SPORTIVE — FESTE VENDEMMIALI
FIERE NAZIONALI A LOSANNA (11-26.9) E A SAN GALLO (7-17.10) ESPOSIZIONE SPECIALE AGRICOLA A LUCERNA (16.9-11.10) CON BIGLIETTI FERROVIARI A FORTE RIDUZIONE
FACILITAZIONI PER COMITIVE
Informazioni e prospetti presso le Agenzia Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
MILANO: P.zza Cavour 4
ROMA: V. Vitt. Veneto 36

UNA VITA PER TRIESTE ITALIANA

ATTILIO TAMARO

2.

La fine della guerra del 1914-'18 e le trattative per la pace, con tutti i problemi a cui dettero origine gli svariati punti di vista dei vincitori e le antitetiche forze politiche allora in atto di essere giostranti, offersero a Tamaro sempre nuove occasioni di sostenere, con la consueta foga e risolutezza, nelle missioni che gli vennero affidate e nei giornali e riviste a cui collaborava, la causa giuliana e adriatica, meritandosi a buon diritto dal D'Annunzio l'appellativo di «Adriaco». Inutile dire che i risultati finali della conferenza di Versailles non lo soddisfecero, come quelli che lasciavano insolute troppe questioni; e la vicenda di Fiume provò in breve che aveva ragione.

Frattanto, egli s'era stabilito a Vienna, corrispondente di alcuni grandi quotidiani. Quel soggiorno nella capitale austriaca permise a Tamaro di condurre delle indagini a fondo negli archivi del cessato impero absburgico — e specialmente in quello della Polizia, e in quello di Corte e Stato, i più gelosi e ricchi — allo scopo di raccogliere il materiale documentario di cui necessitava per realizzare una idea che sempre più lo attirava a sè: quella di scrivere una completa storia di Trieste, modernamente concepita e intesa. A questo lavoro egli attese fervidamente e accanitamente, non appena rientrato in Italia e stabilitosi a Roma, in qualità di redattore capo dell'Idea Nazionale. Egli sapeva benissimo di dover tutto creare: eccettuati gli storiografi e i cronisti triestini anteriori a lui, il Kandler compreso, avevano fatto opera troppo conforme al principio austriaco e cosmopolitico, in contrapposizione a quella italiana. Comporre una storia di Trieste in senso strettamente nazionale, ecco ciò che Tamaro voleva. Quasi di getto, pur senza venir meno ai postulati di un'attenta critica e metodologia, egli compose e terminò in breve tempo i due volumi che l'editore Stock pubblicò nel 1924 col titolo Storia di Trieste. [illegible]

[illegible]

Un noiosissimo cambiamento avvenne nella vita di Tamaro nel 1927, allorchè, dopo un nuovo soggiorno a Vienna in funzione di osservatore politico italiano, egli fu nominato console generale d'Italia ad Amburgo, carica a cui lo avevano designato molte attitudini e qualità eccezionali sue, ma segnatamente il lucido intelletto, l'acuto senso politico e la larga conoscenza delle lingue. [illegible]

[illegible]

La fine — così funesta per l'Italia — della seconda guerra mondiale e la tristissima sorte toccata a Zara, a Fiume e all'intera Venezia Giulia, caduta inerme preda del più accerrimo nemico dell'italianità adriatica, non fiaccarono Tamaro e non lo mutarono nelle idee nè nelle aspirazioni, ma solo lo indussero a una nuova, se pur più disperata, battaglia. Nel solo 1945 egli diede infatti alle stampe non meno di sette pubblicazioni, tutte intese a difendere strenuamente ancora una volta l'integrità del territorio nazionale e il buon diritto dei giuliani e dalmati. Fra le quali spicca il libretto ch'egli intitolò Trieste, storia di una città e di una fede, dove, con fiera consapevolezza non disgiunta da commossa ansietà, concentrò il meglio dello spirito e del sentimento che anima la sua nobile concezione della storia di Trieste.

Quando ogni sua illusione fu caduta di fronte ad una realtà che non poteva essere più inconciliabile con tutti quei principi di nazionalità, di liberalismo e di autodeterminazione in cui aveva sempre e fermamente creduto come in concetti intangibili dell'età moderna, Tamaro si raccolse in sè e volle rimeditare la storia degli anni più recenti della sua città e d'Italia, per chiarirne a sè e agli altri oggettivamente le cause; e da questo suo doloroso ripensamento e approfondimento nacquero, tra il 1948 e il 1950, i tre ben documentati volumi dal titolo Due anni di storia, [illegible] La condanna dell'Italia nel trattato di pace, aspra requisitoria contro i politici [illegible] che congiurarono dal 1945 in poi ai danni d'Italia, contro l'ingiusto e vendicativo «Diktat» [illegible], ma termina con una parola di fede, d'intrepida e sicura fede, che è novella prova — se ancora ve ne fosse bisogno — dell'immutabilità e inflessibilità dell'animo di Tamaro. [illegible]

Oggi, nella sua casa deserta (quel fiore di grazia, di bontà e di eletta cultura che fu Aurelia Coniglio, la moglie di Tamaro, è da più anni scomparsa), egli [illegible] il ventennio fascista [illegible].

Venuto a [illegible] nell'ultimo e non certo più tranquillo periodo delle lotte nazionali e agitazioni irredentistiche dei giuliani e dalmati, istriano di razza, d'animo e di nome, [illegible] di combattimento, Tamaro [illegible] una storiografia ch'è insieme [illegible], non più soltanto triestina e istriana, ma imperniata su tutto il problema adriatico, di vitale importanza per la sicurezza, lo sviluppo e l'economia della nazione; che s'accorda con le tendenze ideali del movimento storico in cui fu concepita; e si regge sopra un ricco e inoppugnabile materiale documentario, facendo implicitamente giustizia [illegible]

[illegible] mento che riscaccia nei suoi innaturali termini di prima del 1918 e fronteggiata, al posto dell'Austria legittimista e civile, da un regime balcanico che non conosce leggi umane nè divine. Ma Tamaro non se ne sgomenta: egli sa che la storia si svolge a balzi in avanti e a balzi indietro; che ad epoche felici si alternano epoche infauste; che nulla è eterno e immutabile; che Dio nei suoi imperscrutabili disegni prova tutte le nazioni [illegible], e che anche l'Italia ha la propria, sulla quale o prima o poi, volenti o nolenti gli altri popoli, dovrà fare ritorno. Allora, la storiografia di Attilio Tamaro, che oggi forse può sembrare in parte superata dagli ultimi eventi, avrà anch'essa la sua piena rivincita ed egli sarà salutato da tutti precursore e maestro.

GIOVANNI QUARANTOTTI

ALLA DECIMA TRIENNALE DI MILANO: UN ARIOSO SOGGIORNO DALLE LINEE SEMPLICI E ORIGINALI PROGETTATO DALL'ARCHITETTO FINLANDESE ILMARI TAPIOVAARA

FRUTTUOSO INCONTRO FRA L'ARTE E LA TECNICA

La X Triennale di Milano

Due temi fondamentali - Abitazioni ricostruite in grandezza naturale - L'«anti-mostra» dell'urbanistica - «Industrial design» e il valore estetico degli utensili - La sezione «Fiore e giardino»

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, agosto

La decima Triennale, che sabato scorso è stata ufficialmente aperta dall'onorevole Saragat, [illegible] di questa fortunata rassegna che attualmente celebra il trentesimo anno di vita.

La «Triennale internazionale di architettura e arti figurative» trae origine dalle prime mostre di arte applicata che, promosse dal Consorzio Milano-Monza-Umanitaria, ebbero sede dal 1923 (ma se ne parlava fin dal '18) nella Villa Reale di Monza.

Una rigorosa impostazione programmatica si ebbe a partire dalla IV edizione (1930), mentre la successiva (1933) trovava la sua sede definitiva nel «Palazzo dell'Arte» al Parco di Milano, dono munifico dell'industriale Bernocchi.

Esigenze pratiche

Da allora le Triennali hanno adempito regolarmente ogni tre anni (salvo un'interruzione dal 1940 al 1947) al loro compito di promuovere un sempre più fruttifero incontro fra l'arte e la tecnica. [illegible]

La decima Triennale si propone due temi fondamentali: [illegible] fra il mondo dell'arte e quello della produzione industriale; [illegible] il rapporto unitario fra architettura, pittura e scultura.

[illegible] mostra. Ma anche il mobiliere, il disegnatore di carrozzerie, il progettista di automobili, il costruttore di macchine, di utensili, di manufatti industriali, in quanto creatori di forme, sono oggi chiamati in causa [illegible]

[illegible]

Che tali assunti appaiano da un punto di vista teoretico, mal posti o enunciati in modo confuso conta poco. La Triennale risponde praticamente a delle esigenze pratiche: e su tale piano il problema è vivo ed attuale: architettura, pittura, scultura nella realtà vivente della casa dell'uomo; mentre l'oggetto industriale, il manufatto d'uso cessa di essere inerte dal punto di vista estetico, per assumere una forma significante e diventare esso stesso una perentoria affermazione di stile.

E poichè questo concetto è uno dei cardini dell'esposizione e non è stato espresso forse con sufficiente chiarezza vediamo di spiegarci con qualche esempio. Ci sono in effetti dei grossi equivoci in giro a proposito di «funzionale» e di «estetico». Architettura funzionale non è architettura ridotta a pura tecnica. Chiunque col manuale del costruttore edile alla mano potrebbe esercitare, in quel caso, l'architettura. L'architettura è al contrario un'arte: è attività fantastica che si esprime con il mezzo del costruire. Architettura funzionale è quella che si è proposta la «funzione» dell'edificio, come tema da svolgere. Essa «rappresenta» la funzione che le è propria (abitabilità, intimità, religiosità, socialità) nè più nè meno di [illegible]

[illegible]

Un'esperienza suggestiva

[illegible] ste abitazioni [illegible] arredate di [illegible] cie quelle so[illegible] «strato») è [illegible] suggestiva e [illegible] di essere in[illegible] incantesimo [illegible] ano sogno. A [illegible] assomigliano, [illegible] cosa, agli sce[illegible] di uno stu[illegible] co...

[illegible] no qualche co[illegible] sa di troppo freddo e cerebrale: sembrano poco intime e desolatamente geometriche: ma non è colpa degli architetti: è perchè non sono case, ma simulacri di case; non sono abitazioni: sono teoremi. E alle abitazioni reali non debbono offrire che suggerimenti e proposte.

La mostra dell'urbanistica non è una mostra; è un labirinto, simile al «palazzo delle streghe» dei baracconi da fiera: solo che non incontrate specchi deformanti, ma fotomontaggi, non scheletri movibili ma scritte che vi ripetono che voi sarete quello che lo spazio da voi abitato avrà fatto di voi. E giunti al centro del labirinto incontrate due salette cinematografiche, dove son proiettati dei garbati documentari non privi di spirito e di trovate divertenti, che vi illustrano i problemi, le possibilità e gli errori dell'urbanistica.

Non so quanto o se tale «mostra» sia didatticamente utile. Ma chi dell'urbanistica non avesse fino allora sentito parlare, è certo che non potrà più dimenticarsi della sua esistenza...

Al piano superiore si sale per lo scalone decorato con pannelli, graffiti e rivestimenti disegnati da Mirko, da Birolli, Capogrossi e Prampolini.

La mostra del «pezzo unico» offre ceramiche di Brindisi, Minguzzi, Migneco, di Sassu, di Sottsass e di Luzzatti, musaici di Cassinari e Guido Marussich.

Notevole assai, seppure non priva di qualche ingenuità, la mostra dell'«industrial design», organizzata e allestita «polemicamente» (chissà perchè polemicamente...) da un gruppo di giovani architetti. Sotto enormi diffusori di tela, che sembrano immense foglie di «victoria regia», si allineano utensili da cucina e macchine da scrivere, elettrodomestici e parti di automobili, portavivande e teodoliti: sotto ad ogni pezzo è riprodotto in grande scala un disegno schematico della «sezione» e della «pianta»: l'«industrial design» è opera di autentica creazione e non semplice applicazione di formule tecniche. L'idea è ottima e anche le didascalie che si sforzano di spiegare come la forma interpreti la funzione, sono state apposte con le migliori intenzioni. Uno spiritello maligno ci vieta tuttavia di passare sotto silenzio una perla come la seguente (a proposito di un padellino per cuocere le uova) «...soddisfando in ogni modo alla funzione di interporsi tra la mano e il cibo»...

Notato altresì un water-closet «aereodinamico», il quale a dire il vero non porta didascalia, e che, a nostro modesto avviso, sembrerebbe piuttosto esempio di una travisata interpretazione della «funzione»...

Seguono massicce rassegne dell'Ente Artigianato e Piccole industrie delle Scuole statali d'arte e le sezioni straniere.

La Spagna richiama assai la curiosità del pubblico con i macabri gioielli di Dalì. Troppo noti perchè ancora se ne riparli. Vorremmo tuttavia aggiungere che il cuore pulsante, fatto di rubini, non è privo — ove lo si immagini collocato su un altare del Sacro Cuore — di un certo afflato mistico.

Il Canadà e l'Inghilterra presentano mobilio razionale e accogliente. Rassegne varie e impegnative hanno la Germania e la Francia. Interessante la rassegna di Israele con mostre merceologiche di aggressiva modernità. Seguono i paesi scandinavi con argenterie, porcellane e vetri. Notevoli per purezza di forme le porcellane e i vetri svedesi (che parrebbero ispirarsi alle bottiglie di Morandi) e gli splendidi vetri colorati della Norvegia.

Austria, Svizzera, Belgio e Olanda completano la rassegna delle nazioni: nella grande veranda è sistemata una ricca rassegna merceologica. Quivi s'impongono i vetri di Seguso e le porcellane e ceramiche di Ginori.

La Triennale si completa nel parco con esempi di prefabbricazione e con una rassegna dei mezzi di trasporto (automobili escluse).

Tra gli esempi di casa prefabbricata la più curiosa è certo quella annidata nella «cupola geodetica» Fuller: tutta sorretta da un'armatura cellulare di triangoli di cartone compresso: pare una di quelle abitazioni demoniache che Girolamo Bosch ha profuso nei suoi fantomatici paesaggi.

Ma nel Parco lo sforzo più grandioso è stato fatto dal Comune di Milano in collaborazione con la Società Orticola: è la sezione «Fiore e Giardino», che ha mutato permanentemente faccia a questa zona del parco di Milano: sono state piantate decine di migliaia di piante ornamentali: sono stati creati dal nulla giardini sperimentali, mentre rarissime ninfee tropicali hanno trovato una suggestiva sede nel laghetto ampliato.

La voliera dell'architetto Viganò, i «soggiorni», come quello coperto, dal solaio pieghettato autoportante, «a foglio di carta», dell'architetto Parisi, e il padiglione di tela per le mostre di fiori recisi completano le attrezzature di questa sezione veramente importantissima.

Le città moderne hanno fame di verde. E tutto ciò che si farà in questo campo sarà ben fatto. Ma occorre — come osservava l'architetto Porcinai, uno specialista in materia, che ha curato in particolare la parte botanica — accogliere i sistemi più moderni di manutenzione. Irrigazione automatica, pioggia artificiale, tosatura meccanica dei prati, ecc. ecc. Ciò permetterebbe di ridurre dell'ottanta per cento l'attuale costo di manutenzione dei giardini, quale presentemente incide sui bilanci dei Comuni italiani. Ed è il più alto che si registri in Europa.

Molte cose che in questa Triennale sembrano l'«ultimo grido», cadranno o passeranno senza lasciar traccia (la sezione retrospettiva delle Triennali precedenti è in questo senso un cimitero di buone intenzioni e di vecchie novità). Le idee sane e nuove, gli spunti geniali saranno ripresi e germoglieranno, magari in forma diversa: è questa la funzione della Triennale. Ma l'appello per la valorizzazione delle zone verdi che il Comune di Milano e la Società Orticola hanno saputo elevare in così nobile forma, non deve essere lasciato cadere. Perchè è una questione essenziale per consentire ai nostri figli di abitare le nostre città.

DECIO GIOSEFFI

Perfette riproduzioni

Di tutte codeste rassegne che abbiamo nominato, la mostra della casa e quella dell'urbanistica saranno quelle che, per contrastanti ragioni rimarranno più saldamente confitte nella memoria del pubblico. La mostra della casa non presenta, nè grafici, nè modelli.

E' una serie di riproduzioni grandi al vero di nuclei di abitazione tipici ed esemplari tra quelli costruiti dall'I.N.A., dall'I.N.C.I.S., dalla ditta Borsalino e dall'U.N.R.R.A.-Casas.

Tali ambienti, cui l'altezza notevole del primo piano del palazzo, consente di sovrapporsi su due registri, sono stati arredati completamente, dai mobili della cucina ai libri della libreria. E mentre gli «ambienti» in quanto tali, sono esatta riproduzione di ambienti [illegible] «proposte» per un [illegible]

[illegible] dard» e degli ambienti, la mostra degli elementi costruttivi nell'edilizia, una singolarissima mostra dell'urbanistica e diverse mostre merceologiche.

Nel vestibolo si ammirano sculture, pitture e composizioni murali di grandi dimensioni: particolarmente imponenti la monumentale ceramica «Caccia al cinghiale» di Agenera Fabbri e «La trebbiatura», grande e ben condotta pittura murale di Giuseppe Zigaina.

FRANÇOISE ARNOUL E DANIEL GELIN SONO I PROTAGONISTI DI «GLI AMANTI DEL TAGO», IL NUOVO FILM DEL REGISTA HENRI VERNEUIL. ECCO I POPOLARI ATTORI FRANCESI IN UNA SCENA DEL FILM TRA UN GRUPPO DI PESCATORI PORTOGHESI

SUCCESSO EDITORIALE DI «LA CADUTA DI UN TITANO»

HA SCRITTO UN ROMANZO l'ex agente russo a Ottawa

Igor Gouzenko si è giovato della sua esperienza di funzionario della M.V.D. per descrivere con estrema accuratezza l'ambiente degli alti gerarchi sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, agosto

I francesi, maestri nell'arte di definire le cose umane con quel tanto di paradossale che rende il quadro più vero della realtà, hanno detto che il giornalismo può portare a tutto, ma a condizione di uscirne. Se questo è vero, Igor Gouzenko ha dimostrato che lo spionaggio ha poteri di trasformazione ancora più potenti, semprechè si rispetti la clausola di piantarlo, e piantarlo volontariamente, altrimenti la professione può portare a qualche cosa di molto ristretto come le quattro mura di una prigione.

Gouzenko era addetto a cifrare all'Ambasciata sovietica ad Ottawa, centro di una delle quattro o cinque reti maggiori dell'«apparatus» russo nel Nord America; ne è uscito in modo drammatico, ed è diventato scrittore senza scegliere la via relativamente facile della biografia, come Kravcenko, come tanti altri, ma quella più difficile del romanzo.

Ha pubblicato «La caduta di un Titano», romanzo che di russo ha non soltanto l'ambiente, non soltanto la lunghezza (oltre 600 pagine), ma anche la complessità, la tortuosità e il numero dei personaggi, ciascuno con una tragedia propria e insieme con una tragedia collettiva.

Il Titano di Gouzenko si chiama Mikhail Gorin e nel libro ha una carriera che corre in stretto parallelo con quella di Massimo Gorki. Come Gorki, Gorin era stato attivo rivoluzionario prima del 1917; aveva lasciato volontariamente la patria per scrivere dall'esilio sulla Russia come non avrebbe potuto scriverne se fosse restato in Russia, preconizzando l'alba della libertà per il suo paese. Come Gorki, Gorin si conquistò celebrità internazionale coi suoi scritti; come Gorki tornò in patria a rivoluzione stabilita, salutato come un eroe del regime che ne aveva le redini. Infine, come Gorki, scompare dalla scena: ma con una differenza. La eliminazione del Titano di Gouzenko è raccontata lungamente nel volume nel quale il protagonista finisce per essere l'esecutore; sulla scomparsa di Gorki non vi sono che sospetti: al momento della morte, 18 giugno 1936, sette medici, dei quali due avevano compiuto la necroscopia, dichiararono che Gorki era morto di influenza complicata da tubercolosi e disturbi cardiaci. Ma due anni più tardi, nel corso di uno dei processi epuratori, tre dei medici furono accusati di aver eliminato il degente con falsa terapia, su istruzioni di Yagoda, capo della polizia segreta, e con lui furono condannati a morte.

La misteriosa fine di Gorki

Se è vero che Gouzenko ha potuto mettere gli occhi sui documenti del suo principale, il colonnello Zarubin, sottrarli, fuggire con essi dall'Ambasciata e consegnarli al Governo canadese, è molto dubbio che durante gli anni di preparazione nella scuola della MVD il tenente Gouzenko sia riuscito a sapere come finì, o fu fatto finire, Massimo Gorki. Se lo avesse saputo avrebbe potuto scrivere un documentario, non un romanzo nel quale ha dovuto, presumibilmente, prendersi delle licenze artistiche per sviluppare la sua tesi, anzi le sue tesi.

Prima tesi, la più semplice e naturale per un uomo che come l'autore, ha scelto la libertà: l'errore, in più di un senso capitale, di questo scrittore campione della libertà il quale non seppe prevedere che il regime non avrebbe più sopportato la sua opera appena si fosse affermato. Per questa tragica figura, la storia russa aveva un modello, Gorki: è inutile discutere se questa sovrapposizione del gigante di Nizhini Novogord al Titano di Gouzenko sia artificio letterario lecito: i russi lo chiameranno falsificazione storica; gli altri potranno citare esempi a non finire, da Omero in giù.

In ogni caso il protagonista del libro non è Gorin, ma Novikov (che in russo significa «uomo nuovo») e l'antagonismo comincia da qui: Gorin ha fatto la rivoluzione, è ancora rivoluzionario (controrivoluzionario, secondo l'altro punto di vista) mentre Novikov si è fatto con la rivoluzione, è un ortodosso del Potere, pronto a sacrificare tutto sull'altare di questo.

Fedor Novikov viene reclutato dalla polizia politica in un momento di crisi familiare. Lo trattano bene; si iscrive all'università, diventa professore e scrive un trattato sulla vecchia cultura slava non perchè ne sia entusiasta ma perchè fiuta che un libro del genere sarà gradito al Potere, impegnato in un nuovo esasperato nazionalismo. Con un po' di aiuto della MVD, alla quale egli continua a prestare piccoli servigi, il libro riceve molte attenzioni: ad un banchetto lo stesso Stalin loda Novikov e lo cita a modello per tutti gli scienziati sovietici.

La missione di Novikov

Ora l'abile e fidato professore (perchè ha dato prova di non aver principi) viene presentato a Gorin che ha cominciato già ad avere qualche tentennamento sul regime e sulle proprie funzioni di illustre colonna intellettuale dello stesso. La missione affidata a Novikov è di tenere Gorin sul giusto binario ed infatti riesce a persuaderlo di scrivere su Ivan il Terribile, glorificandolo e dimostrando che la crudeltà del despota, e di tutti i despoti, è giustificata perchè diretta al bene comune. La pubblicazione del libro, salutato come il capolavoro, frutta un'amara crisi di coscienza al Titano, ma una promozione al pigmeo Novikov, cui è confermato permanentemente il compito di sorvegliare Gorin.

C'è anche una figlia, Nina, della quale Novikov si innamora riamato. Ma interviene Veria (allitterazione di Beria), il gerarca onnipotente che non vuole che il suo agente ceda ai sentimenti e Novikov obbediente rinuncia all'affetto pericoloso per Nina e si rivolge dopo un attento esame ad una amica di questa, Lida, che sposa perchè è figlia del direttore di un trust industriale. Ma le istruzioni di Veria vanno più in là: Nina deve sposare un capo comunista ed il suo ex innamorato deve facilitare questa combinazione. Con straordinaria docilità Novikov assolve anche questa missione con successo ed il matrimonio è celebrato con pompa degna del connubio fra intellettualità ed ortodossia.

Durante il pranzo nuziale, in un'orgia di vodka e di champagne di Crimea, restano freddi Gorin, Nina e Novikov; e il primo, toccato dalla tragedia della figlia, tiene un discorso nel quale esprime sentimenti che indicano chiaramente la fine della sua utilità per il Potere. Dell'allegra compagnia pochi ascoltano e nessuno capisce, eccetto Novikov che si affretta a riferire ai propri superiori. La conseguenza è che Gorin non deve più muoversi di casa; non può ricevere nessuno; la sorveglianza del mancato genero si fa più stretta; Gorin diventa prigioniero di Novikov, a sua volta prigioniero della MVD. La crisi questa volta prende il carceriere che vede nella tragedia del vecchio rivoluzionario, la propria tragedia. Ad un certo momento, forse in un ritorno di fiamma amorosa per Nina, sente dell'ammirazione per la ribellione del padre, del Titano; ma si riprende, concludendo che il sistema rende tutti gli uomini piccoli e, se necessario, non più uomini. Il Titano però si ribella ancora; dopo aver cercato di convincere il suo guardiano lo accusa, lo attacca e Novikov lo uccide.

Il romanzo di Gouzenko è stato scritto, ma non pubblicato, in russo: quello che è ormai un «best seller» è una traduzione riveduta dall'autore che ha conoscenza pratica ma insufficiente dell'inglese. Ci sono voluti quattro anni di lavoro per scrivere l'opera e prima un anno per costruire la trama intorno al tema centrale suggeritogli dalla sua esperienza di funzionario della MVD, quello cioè dell'uomo di fiducia che deve circuire il grande scrittore fino a condurlo nell'orbita del regime perchè lavori a gloria di questi.

LEO REA

LIBRI RICEVUTI

Alla fine di maggio la Commissione zurighese del «Premio Schiller» ha deliberato di assegnare alla scrittrice *Anna Mosca* il premio per il romanzo in lingua italiana, edito da Vallecchi, «*Questa dura terra*». (L. 800). Anna Mosca è cittadina svizzera, ma è nata e vissuta sempre in Toscana, a Quercegrossa in provincia di Siena. Il romanzo narra di un giovane, costretto dal proprio destino e dalla severità paterna a lavorare come sottofattore in un podere della Toscana, finchè non sboccerà in lui l'amore per la terra e le sue creature. Vicenda drammatica, ambientata nella Maremma ottocentesca e centrata intorno al protagonista Giacomo e alla passione che finirà col renderlo come allucinato e staccato da tutti coloro che lo circondano. Ma queste, la sua famiglia, i contadini, ecc. hanno pure le loro esigenze di vita; sono esse per l'appunto che a poco a poco lo rinserrano e lo abbattono il giorno in cui egli, con un ultimo sforzo, tenta di spezzare il cerchio. Narrazione dal ritmo serrato e svolta con vivacità di stile.

** ** **

Ad appena due mesi dal lancio della nuova Collana «Contemporanea», che riunisce i migliori romanzieri italiani d'oggi pubblicandone le opere al prezzo di appena duecento lire, si può già valutare quanto essa abbia incontrato il favore del pubblico. Essa sta penetrando ovunque, anche in ambienti dove finora la letteratura contemporanea era peggio che assente. Ecco un successo significativo che dà ragione alla fiducia di Vallecchi negli scrittori e nei lettori italiani. Dopo i primi sei volumi che videro allinearsi i nomi di *Palazzeschi* («*Sorelle Materassi*»), *Cicognani* («*La Velia*»), *Pratolini* («*Il quartiere*»), *Meoni* («*La ragazza di fabbrica*»), *Tozzi* («*Il podere*») e *Napolitano* (*Tam Tam Maymbes*»), seguiranno uno scrittore anziano e ormai famoso, *Pea*, con la «*Maremmana*», e uno scrittore giovane, l'*Arfelli*, che si rivelò al 1.o premio Venezia ed ha avuto un grande successo in America e in Inghilterra. Il suo romanzo si intitola: «*I superflui*».

** ** **

In un aereo libretto, di lettura piacevole e attraente, «*La storia dell'Immacolata*», *Piero Bargellini* ha condensato le varie tappe dell'idea dell'Immacolatezza di Maria e delle aspre dispute teologiche attorno ad essa, fino alla proclamazione del Dogma nel 1854 e al primo Giubileo Mariano che si celebra proprio quest'anno. Con chiarezza e semplicità sono rievocate le posizioni di S. Agostino, di Pelagio, Nestorio, di Duns Scoto, ecc., fino a giungere al culto, tollerato e spesso incoraggiato direttamente dalla Chiesa, di Maria Immacolata, con il coronamento finale della cerimonia di proclamazione dell'8 dicembre 1854. Varie riproduzioni di opere d'arte dimostrano il progredire dell'idea nell'iconografia artistica. (Vallecchi, Lire 400).

A Roma l'VIII Assemblea dell'Associazione medica mondiale

Roma, 31

Prosegue, con ritmo intenso, il lavoro preparatoria per l'organizzazione dell'VIII Assemblea generale dell'Associazione medica mondiale che, come è noto, si terrà a Roma sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, dal 26 settembre al 2 ottobre con la partecipazione delle delegazioni ufficiali di 50 Nazioni in rappresentanza di oltre 700 mila medici.

Gli ambienti medici internazionali seguono con molto interesse le fasi organizzative dell'Assemblea che costituirà una grande assise della professione medica, chiamata a discutere ed a determinare sul piano mondiale l'indirizzo programmatico della propria attività, soprattutto per quanto attiene ai problemi dell'assistenza sociale e della deontologia, con particolare riguardo al comportamento del medico di fronte alla guerra atomica, batteriologica ed alla sperimentazione sull'uomo. Con particolare rilievo si segnala il programma dei lavori della sezione scientifica nel corso della quale sono previste importanti relazioni esposte dai professori Frugoni, Di Guglielmo e Valdoni.

"ITALIA" SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Linee commerciali in partenza da Trieste

ITALIA - CENTRO AMERICA NORD PACIFICO

P.fo «ETNA»
da TRIESTE 15/9/1954
da VENEZIA 16/9/1954
toccando (MESSINA), NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, (ORANO), (MALAGA), (CADICE), PUERTO LA CRUZ, LA GUAYRA, PUERTO CABELLO, CURACAO, CARTAGENA, CRISTOBAL/COLON, GOLFITO, PUNTARENAS, CORINTO, CUTUCO - LA UNION, LA LIBERTAD, (ACAJUTLA), SAN JOSE' DE GUATEMALA, (ACAPULCO), LOS ANGELES Hb., SAN FRANCISCO, PORTLAND, SEATTLE, TACOMA, VANCOUVER.

SEGUIRANNO:
P.fo «TRITONE»
da TRIESTE 10/10/1954
P.fo «NEREIDE»
da TRIESTE 10/11/1954

ADRIATICO - TIRRENO BRASILE - PLATA

M/n «TOSCANELLI»
da TRIESTE 10/9/1954
da VENEZIA 10/9/1954
toccando NAPOLI, GENOVA, BARCELLONA, RECIFE, RIO DE JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES
Arr. a Buenos Aires 4/10/1954

SEGUIRA':
M/n «LEME»
da TRIESTE circa 15/11

Per prenotazioni di passeggeri e carico rivolgersi:
«ITALIA» Società di Navigazione - Sede di Trieste
PIAZZA UNITA' 1 — Telefoni N.ri 353-41 - 355-41 - 29-6-41

ALLA XV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Tutto il gran mondo della celluloide sarà presente alla «Festa delle celebrità»

I preparativi a Palazzo Vendramin Calergi fanno quasi passare in seconda linea gli spettacoli del Lido - Ieri è stata la volta dell'«Ammutinamento del Caine» e di «El Guacho» - Mentre sono già arrivati Litvak, Carnet e molti altri nomi illustri, si attendono Dolores del Rio, Marlene Dietrich e Ginger Rogers - Gina Lollobrigida si riposa e promette di andare in Argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 31

Stasera alla Mostra del Cinema sono stati proiettati il film argentino «El Guacho» (Il bastardo) di Lucas Demare e l'ultimo lavoro di Edward Dmytryk «L'Ammutinamento del Caine» presentato dagli Stati Uniti.

Il film del Demare, regista di origine italiana, è di carattere romanzesco: tutta una storia di seduzione d'amore con relativo figlio della colpa che verrà scambiato col figlio legittimo del seduttore che fa il pescatore Cresciuti come fratelli nella stessa casa, i due rampolli avranno un diverso destino. Durante una tempesta in mare, il legittimo soccomberà mentre il «Guacho» avrà salva la vita. Per il dispiacere la moglie va a buttarsi a mare e l'ex sedotta prende il suo posto a fianco dell'uomo amato e del figlio scampato al naufragio. Il film mette soprattutto in evidenza i talenti interpretativi della nota attrice argentina Tita Merello. Alla proiezione, col regista e il produttore, ha assistito il Ministro della Propaganda argentino dott. Apold.

E' seguito il ragguardevole film di Dmytryk, tratto dallo omonimo romanzo di Herman Wouk, premiato col «Pulitzer 1953», «L'Ammutinamento del Caine», narra un episodio che sarebbe avvenuto durante la guerra in Corea. L'ammutinamento a bordo del vecchio cacciatorpediniere «Caine» successe in conseguenza del disordine mentale del comandante Queeg, provatissimo dalla grande guerra da lui combattuta da valoroso. Al processo svoltosi dinanzi al Consiglio di guerra a San Francisco, i due ufficiali incriminati vengono assolti, ma emerge poi chiaramente che, in linea morale, avevano torto anche essi. Di prima scelta gli interpreti. Il film in technicolor si avvantaggia molto, infatti, delle prestazioni di Humphrey Bogart, Van Johnson, Fred McMurray, Josè Ferrer, e altri.

Continuano intanto gli arrivi di personalità del cinema in occasione della Mostra, che domani entrerà nella sua ultima settimana di vita. Segnalate le presenze del produttore e regista americano Anatole Litvak, di Maurice Bessy, di Lucas Demare, del produttore argentino Soifer e dell'attore spagnolo Francisco Raval.

Anche l'arrivo di Marcel Carnet, del quale a giorni sarà proiettato alla Mostra in prima assoluta «Aria di Parigi» interpretato da Jean Gabin, è venuto a ingrossare la «rosa» di coloro che la notte del 3 settembre, al termine delle proiezioni del film «Sulla banchina» realizzato da Elia Kazan, parteciperanno all'attesissima «festa delle celebrità». Mister Blackwell sta dedicando tutto il suo tempo all'allestimento di questa «festa di mezzo secolo» che, com'è noto, si svolgerà nei fastosi saloni di Ca' Vendramin Calergi, lo stesso palazzo sul Canal Grande in cui Riccardo Wagner compose la seconda parte di «Tristano e Isotta» ed esalò l'ultimo respiro.

Praticamente le sale del superbo palazzo rinascimentale non si apriranno prima della mezzanotte, ora in cui, terminata la proiezione al Lido, gli attori, le attrici e le personalità mondiali invitati alla «celebrity party» potranno raggiungere direttamente in motoscafo Ca' Vendramin Calergi. Non è escluso che la serata al Palazzo del Cinema al Lido serbi una gradita sorpresa nonchè una rara primizia per gli spettatori che vi si daranno convegno. E' probabile infatti che i divi e le stelle intervengano con gli stessi costumi che indosseranno in occasione della rassegna delle celebrità.

Intanto nuovi illustri nomi del mondo della celluloide hanno annunciato il loro arrivo. Sono indimenticate figure di star e personalità in voga nei nostri giorni. Tra queste Dolores Del Rio, l'attrice messicana dal sangue di «Ramona» e di «Maruska», che recò nel mondo di Hollywood con la sua bellezza selvaggia una ventata del fascino del Sud. Accanto a lei sarà Marlene Dietrich, troppo nota anche alle generazioni nuove per essere presentata. Aggiungeremo soltanto che essa interpreterà per l'occasione la figura di Mistinguett delle «Folies Bergère». E non è escluso che l'indimenticabile interprete di «Angelo Azzurro» delizi con le sue canzoni la festa, in concorrenza con la celebre chanteuse Greta Keller, la quale ha annunciato il suo arrivo da Vienna.

Dalla California ha telefonato Ginger Rogers, la quale ha assicurato che — se il produttore della «Columbia» per la quale sta girando un film glielo consentirà — sarà ben lieta di venire a Venezia, insieme a suo marito Jacques Bergerac, per far onore a Blackwell. Le ragioni che legano questa coppia a mister Celebrity sono facilmente intuibili se si pensa che i due attori si sono conosciuti appunto in occasione di una festa nella casa di quest'ultimo, che ebbe il privilegio di fare le rispettive presentazioni. Orbene, siccome si è trattato di un matrimonio felice, i due coniugi non dimenticano il ruolo che Blackwell ha giuocato nella loro vita. Ed è per questo che essi viaggeranno letteralmente mezzo mondo per giungere tempestivamente a Ca' Vendramin Calergi.

Altra sorpresa sarà costituita dal singolare mezzo di trasporto che sarà usato da Roch Hudson e Michael Bluter per raggiungere quella sera lo storico palazzo. Essi infatti si stanno costruendo una zattera a bordo della quale con due remi percorreranno il Canal Grande, similmente a quanto hanno fatto gli esploratori del noto documentario «Kon Tiki».

La cronaca mondana del Lido non può naturalmente dimenticare Gina Lollobrigida, che tanto entusiasmo ha suscitato fra i suoi tifosi. La bellissima attrice si è presa un giorno di riposo a Torcello, dove ha potuto assidersi sul trono di Attila nella più che millenaria basilica bizantina. L'attrice era accompagnata, oltre che dal marito, dal Sindaco di Venezia e dal Ministro Apold, che l'ha invitata nel suo Paese. La Lollobrigida ha accettato, promettendo di essere in Argentina a novembre.

Il regista e produttore americano Lewis Milestone ha tenuto una conferenza stampa con l'ausilio di Massimo Serato in qualità d'interprete. Come è noto, Milestone sta girando a Roma un film di cui sono interpreti Patricia Roc e Serato. Egli ha espresso una certa fiducia sull'attuale momento cinematografico che si vuole sia di crisi in tutto l'Occidente. Il problema della cinematografia è risolvibile con dei buoni soggetti e degli interpreti ben preparati. Tutto qui.

Per domani sono annunciati un film germanico e il secondo della selezione giapponese: «L'Al[illegible]» di Kenji Mizoguchi.

BRUNO RAMOT

Anche se il suo ultimo film non ha convinto quasi nessuno, Gina Lollobrigida ha avuto a Venezia un grande successo personale. Quando l'altra sera è giunta al Palazzo del Cinema per assistere alla prima de «La Romana» (foto sopra), si sono avute scene di delirio fra il pubblico. Carabinieri e vigili urbani (a sinistra) hanno sudato le proverbiali sette camicie per impedire alla folla di travolgere la bellissima diva nella marea del suo entusiasmo

SABOTAGGIO IN ZONA B ALLA NOSTRA CULTURA

Costretta a chiudere i battenti la Compagnia di prosa italiana

In Zona B agiscono due principali Compagnie teatrali di prosa: quella italiana e quella slovena, aventi sede a Capodistria. Le altre minori, come ad esempio quelle dei circoli di cultura di Pirano, Buie e Capodistria, hanno una attività limitata ad uno o due lavori all'anno. Le Compagnie del Teatro del popolo di Capodistria riescono a portare sulla scena annualmente una decina di lavori ciascuna, facendo, dopo la «prima» di Capodistria, il giro delle varie località istriane. Attualmente però la Compagnia italiana si trova in cattive acque e sembra sia vicino il giorno del suo scioglimento.

E' risaputo che la Compagnia, capeggiata dal noto Franco De Simone, è per lo più formata da elementi al soldo dell'occupatore; ciononostante, in barba alla «libertà ai popoli» ed alla fratellanza italo-slava, essa è sabotata in tutte le maniere possibili, tanto che a dicembre essa dovrà probabilmente venir sciolta per mancanza di fondi. Ben venti milioni di dinari vengono stanziati dal bilancio della Zona per il teatro popolare, ma la gran parte di questa somma va alla Compagnia slovena. Come se ciò non bastasse, alla Compagnia italiana non solo non è permesso di provare i lavori in teatro, ma nemmeno di fare la prova generale in palcoscenico. Gli sloveni, invece, possono usufruire di tutto il teatro in qualunque momento. A Verteneglio, la Compagnia italiana non può addirittura più presentarsi perchè, a detta dei «poteri popolari», il paese è esclusivamente croato e non vi è posto per la cultura italiana; ad Umago, prima delle rappresentazioni, squadracce di attivisti fanno opera di intimidazione nei riguardi di quelli che hanno intenzione di frequentare le recite italiane.

Per dare un esempio della parzialità usata nell'assegnazione delle sovvenzioni, basti ricordare che tutti i componenti della Compagnia slovena, una decina circa, sono regolarmente stipendiati e per di più due camerini nel teatro sono adibiti ad albergo per gli attori in trasferta (naturalmente non si bada a spese per scenari, luci e costumi). Della Compagnia italiana, solo due sono gli stipendiati, mentre gli altri vengono saldati con degli onorari dopo ogni recita che vanno dai 2.500 ai 5.000 dinari: anche in questo però il direttore del teatro Venturini, cerca di sborsare il meno possibile, senza contare che per gli scenari la Compagnia deve sempre arrangiarsi alla meno peggio. Quasi sempre poi, manca l'elettricista, che ha il compito di servire a tutte e due le Compagnie, e gli attori devono far miracoli per poter mettere in scena qualche lavoro.

Il pubblico italiano, nella assoluta mancanza di spettacoli nella sua lingua, stanco dei film parlati in lingua straniera o con didascalie, frequenta assiduamente le sale ove la Compagnia italiana si presenta (l'esodo in massa ha però notevolmente influito sulle presenze specie a Capodistria, Isola e Pirano). Nel Buiese si ha sempre un tutto esaurito, in special modo a Cittanova. A Portorose, per una recente rappresentazione italiana, si aveva 330 presenti contro i 27 che erano stati contati poche sere prima ad una lavorazione slovena. Merita ricordare ancora che nelle trasferte la Compagnia slovena usufruisce delle ottime corriere della ditta di autotrasporti, mentre la Compagnia italiana ha sempre viaggiato chiusa in un autofurgoncino che durante la giornata serve per il trasporto di materiali vari.

Queste le discriminazioni che i «poteri popolari» conducono contro la Compagnia di prosa del teatro italiano, che è composto — si badi — di elementi asserviti allo occupatore. Basterebbe tale circostanza a provare che nelle intenzioni del Governo di Belgrado tutti gli elementi italiani sono condannati a sparire dalla scena in Zona B; anche coloro che hanno sin qui servito alle manovre del tiranno balcanico.

Triste fine in carcere di una povera vecchia

In una triste cella del reparto femminile delle carceri del Coroneo ha concluso l'altra notte la sua vita Maria Cioppi in Odorico, di 72 anni, abitante in via dell'Asilo 5. La vecchietta era stata fermata l'altro giorno da una pattuglia di vigili urbani, i quali l'avevano sorpresa a mendicare in una via del centro. Poichè la Odorico era già incorsa nell'infrazione, veniva tratta in arresto e associata alle carceri a disposizione della Pretura. Ma la sua detenzione è stata di brevissima durata: verso le 4.30 di stamattina, un secondino entrava nella cella che la Odorico divideva assieme ad altre detenute, e la trovava cadavere sulle coltri ripiegate. La guardia carceraria si affrettava a dare l'allarme e, poco dopo, il medico delle prigioni si chinava sulla povera Odorico: ma non v'era più nulla da fare. Durante il sonno, una sincope l'aveva uccisa. La salma è stata pietosamente composta all'Obitorio.

Si ustiona alle mani per evitare un incendio

CORAGGIOSO INTERVENTO DI UNA VECCHIA SIGNORA

Un grave pericolo ha corso ieri mattina la signora Emma Umek, di 74 anni, abitante in via Sorgente 4. Levatasi dal letto verso le 8.30, la Umek si recava in cucina e, accesa una spiritiera, s'accingeva a riscaldarsi un bricco di caffè. Ma a un tratto, per ragioni che non sono state accertate, la spiritiera scoppiava, e il carburante incendiato veniva proiettato su una tenda, adiacente al tavolo che, investita dalle fiamme, prendeva istantaneamente fuoco. Per evitare che l'intero alloggio si trasformasse in un rogo, la vecchia signora si dava da fare per estinguere l'incendio e riusciva infatti nel suo intento, ma riportava ustioni di primo e secondo grado alle mani. Più tardi, la signora è stata soccorsa da una vicina — Olga Bersin, di 20 anni — la quale, chiamata un'auto pubblica, provvedeva ad accompagnarla all'ospedale. La Umek è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 10 giorni.

CONDANNE ESEMPLARI AL PROCESSO DELLE ARMI

QUASI DUECENTO MESI DI RECLUSIONE divisi tra i responsabili del pericoloso traffico

Pur ammettendo che nessuno degli imputati aveva idee sovversive, il giudice rileva che «non si poteva prevedere dove le armi sarebbero andate a finire»

Con la sentenza pronunciata ieri mattina dal giudice Curry, si è concluso alla Corte alleata il secondo «processo delle armi», che ha visto sul banco degli imputati nove persone tutte riconosciute colpevoli di aver posseduto illegalmente armi e munizioni, o di averne fatto traffico. Prima, di pronunciare le condanne — da un minimo di un anno sospeso a un massimo di due anni e mezzo — il giudice ha rivolto agli imputati e al pubblico brevi parole, dichiarando d'aver preso in considerazione quanto è stato detto dai difensori in sede di mitigazione; e in particolare d'essersi convinto che tutti gli imputati hanno agito con leggerezza, convinti di poter guadagnare del denaro trafficando in armi, senza alcuna idea sovversiva. «Comunque» — ha ricordato ancora una volta il giudice — «non bisogna dimenticare che nessuno poteva prevedere dove le armi sarebbero andate a finire, se la Polizia non avesse stroncato sul nascere il traffico; e pertanto, pur considerato che tutti gli imputati si sono comportati bene, è necessario infliggere condanne esemplari.

Sono state quindi lette le sentenze relative ai nove imputati. Il cinquantatrenne Ernesto Liska ha avuto un anno di reclusione, sospeso condizionalmente; il diciottenne Giordano Coretti, è stato condannato a due anni, dei quali uno sospeso; il ventenne Mario Biagi e il ventunenne Ferruccio Ghergani sono stati condannati a diciotto mesi; Guido Braini, di 21 anni, Innocente Trenta, di 20 anni, Eugenio Giuliani, di 24 anni, e Guerrino Coretti, di 22 anni sono stati condannati a due anni di reclusione; Arturo Pittarello-Collotti, di 26 anni, è stato condannato a 2 anni e 6 mesi.

Conclusa la lettura della sentenza, che gli imputati hanno ascoltato in piedi e in silenzio, i difensori hanno chiesto che la pena resti sospesa almeno fino alla definizione del ricorso in appello; il giudice però, sostenendo che in un precedente caso il rilascio dei condannati in attesa dell'appello «ha fatto più male che bene», ha respinto la istanza.

Manifestazione aclista domenica a Sappada

LO SCOPRIMENTO DI NA STATUA ALLA MADRE DI CRISTO LAVORATORE

Domenica prossima, per iniziativa delle ACLI, verrà scoperto sul Colle Bellavista a Cima Sappada il monumento a Maria Santissima Madre di Cristo Lavoratore. La manifestazione, a cui parteciperanno le ACLI delle Province di Belluno, Gorizia, Trieste e Udine, s'inizierà alle ore 11, con lo scoprimento e la benedizione della statua, cui seguirà il discorso celebrativo del presidente regionale on. Lorenzo Biasutti. Subito dopo giungerà la staffetta, che recherà il sacro fuoco acceso nella Basilica triestina di San Giusto, nella chiesa metropolitana di Gorizia e al santuario della Beata Vergine delle Grazie di Udine. Alle 11.30 l'Arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Nogara, celebrerà la Messa.

Gli aclisti triestini partiranno alle ore 6 da piazza San Giovanni per giungere alle 10 a Cima Sappada, da dove ripartiranno alle ore 18.30. Prenotazioni presso i circoli e nuclei ACLI, o presso il Centro turistico sociale, in via Battisti 22, fino all'esaurimento dei posti.

NAVI IN PORTO

al 31 agosto 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 16 «Chioggia» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 24 «Manuel» (it.); B. 37 «Giuliano» (it.); B. 40 «Ismailia» (eg.); B. 43 «Alga» (it.): B. 44 «Gerontas» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Game» (it.); «C. di Palermo» (it.). Ars. Lloyd Dock: «C. Vieilleux» (fr.). Scalo Legnami: «Primo» (it.). Ilva Vecchia: «Potestas» (it.). Ilva Nuova: «Mariasia» (pa.). Aquila: «B. Prestige» (br.). S. Rocco: «San Antonio» (it.). Rada est: «Otranto» (it.).

NAVI IN ARRIVO

31 agosto, ore 20, «Srbjia» B. 39; 31 agosto, ore 22 «Celio» B. 26; 31 agosto, «Nuovo Arno» Ilva N.; 1 settembre, alba, «Arsia» B. 32; 1 settembre, p. m., «Elisabeth H.» S. Sabba; 1 settembre, ore 20, «Petter» rada - S. Sabba; 1 settembre, «Falcodoro» B. 9; 1 settembre, «Aristodimos» B. 23.

Nuovo orario all'ENAL

A partire da domani 1.o settembre, gli uffici della sede provinciale dell'ENAL di via Mazzini 32 resteranno aperti con il seguente orario: dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; il sabato sarà osservato soltanto l'orario antimeridiano (dalle 9 alle 13). La Biblioteca centrale, che dopo l'interruzione estiva ha ripreso il suo funzionamento, resterà aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

Esami e iscrizioni nelle scuole triestine

La Presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che gli esami di licenza e di riparazione alle varie classi dell'Istituto e delle annesse Scuola tecnica industriale e Scuola professionale femminile, avranno inizio lunedì alle 8, secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

La Direzione della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale femminile «Carlo Stuparich», comunica che gli esami di licenza, promozione e idoneità avranno inizio lunedì, secondo il diario esposto all'albo della Scuola. Comunica inoltre che, giornalmente dalle ore 9 alle ore 11, presso la segreteria della Scuola si accettano le iscrizioni per l'anno scolastico 1954--1955.

La Presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» e dell'annessa Scuola tecnica commerciale rende noto che gli esami della sessione autunnale (riparazione, idoneità e licenza tecnica) avranno inizio lunedì. Il diario delle prove scritte è affisso all'albo dell'Istituto.

Alla Scuola di avviamento professionale industriale «Guido Brunner» gli esami di riparazione inizieranno lunedì alle 8.30 con la prova scritta di italiano per proseguire nei giorni successivi secondo l'orario esposto all'albo. Frattanto al 1.o settembre inizieranno anche le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-1955. A tale scopo la segreteria della Scuola sarà aperta al pubblico ogni mattina dalle 8 alle 12. Gli alunni che intendono iscriversi alla I classe devono presentare i seguenti documenti: a) certificato di nascita, b) certificato di rivaccinazione, c) certificato di sanità oculare, d) pagella di assolta V elementare. Gli altri alunni, presentano invece soltanto la pagella dell'anno scolastico scorso.

Passante investito da un agente motociclista

L'imprudenza di un giovane passante — il commesso Marino Zacchigna, di 15 anni, abitante in via Pascoli 31 — ha finito col coinvolgere in un incidente stradale uno dei motociclisti della Sezione traffico della Polizia, l'agente Aldo Micolessin, di 27 anni. Poco dopo le 11, in sella alla propria motocicletta, il Micolessin percorreva la via San Spiridione in direzione della via Genova. Giunto all'altezza dell'albergo «Al Corso», il poliziotto, che procedeva a moderata andatura, scorgeva un passante — lo Zacchigna — il quale, sceso dal marciapiede di destra si stava avviando, con fare distratto, verso quello opposto. Il Micolessin manovrava per scansarlo e sterzava prontamente a passare accanto allo Zacchigna, lo andava a urtare con l'estremità destra del manubrio, atterrandolo e cadendo a sua volta assieme alla motocicletta. Soccorso dalla CRI, l'agente veniva trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontravano ferite lacero contuse al labbro superiore, contusioni escoriate al gomito e alla coscia sinistra nonchè rinorragia. Con una «jeep» della Sez. traffico, accorsa con la CRI sul posto dell'incidente, anche lo Zacchigna raggiungeva poco dopo l'ospedale, dove gli veniva medicata una ferita lacero contusa allo occipite, guaribile in sette giorni. Dopo le cure è stato dimesso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8920 (9015), Generali 14765 (—), Bastogi 1468 (1473), Ras 6140 (6190), Cantoni 11950 (12060), Olcese 1680 (1705). Cucirini 7490 (7480), U. Manif. 66506 (—), Rossi 15500 (—), Fisac 152 (153), Fibre 2390 (2400), Snia 1433 (1440), Finsider 411 (412), Ilva 262.50 (264.50), Catini 1470 (1478), Fiat 901.50 (905), Sade 1115 (1123), Seso 2290 (2295), Sip 1300 (1311), Vizzola 2400 (2425), Merid. 1147 (1150), Rom. El. 4205 (4190), Terni 204 (203.75), Stet 2435 (2453), Eridania 24550 (24675), Anic 1298 (1306), Saffa 1470 (1195), Italgas 1472 (1480), Pirelli It. 1971 (1983), Pirelli e C. 1833 (1844).

TRIESTE

Generali 14765 (14725), Finmare 382 (384), Assicuratrice 5100 (5000), Ras 6100 (—), Snia 1430 (1440), Catini 1470 (1482), CRDA 363 (—), Pirelli S. p. A. 1980 (1990).

Valute estere: Sterlina 6150; marengo 4512.50; unitaria 1700; dollaro 624; svizzero 146.

IN MEMORIA DI SAURO

Reliquie istriane alla città di Venezia

Venezia onorerà prossimamente la memoria di Nazario Sauro con una significativa cerimonia, che si concluderà con l'offerta al Sindaco dott. Spanio della colonna romana e di due massi dell'Arena di Pola, portati nella città lagunare dagli esuli nel 1947 col piroscafo «Toscana». La colonna era stata rizzata sul posto dove Sauro subì il martirio il 10 agosto del 1916.

La manifestazione avrà luogo entro il corrente mese a Ca' Loredan, in Canalazzo, sede del Municipio di Venezia, dove verrà immurata una lapide che recherà le seguenti parole dettate dal prof. Giovanni Quarantotti: «Queste reliquie del martirio di Sauro, qui fuggiasche da Pola, affidano gli esuli giuliani e dalmati alla materna pietà di Venezia, perchè siano serbate al dì del ritorno».

Alle onoranze a Sauro parteciperanno rappresentanze della Lega Nazionale, dei Comuni istriani e delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Il comitato promotore è composto dal Gruppo di Venezia della Lega Nazionale, dal Comitato giuliano, dalla Legione del Vittoriale, con l'adesione della Società istriana di archeologia e storia patria.

RUMORI E TUTORI DELL'ORDINE

DOPO TANTO FRACASSO andarono a sorbire un caffè

Ancora una segnalazione in tema di rumori e relativa «campagna». «Sono d'accordo — scrive un lettore — che si debba punire chi, per mancanza di educazione e di senso civico, disturba la quiete pubblica. Vorrei però a questo punto rilevare il fatto che tra i «centauri» più rumorosi vanno annoverati proprio quei vigili del traffico della P. C. che, giornalmente, in vari punti della città, accelerano improvvisamente la corsa senza alcuna ragione, per sfrecciare a velocità pazzesca, sollevando un baccano infernale. Queste improvvise «fughe» non trovano alcuna giustificazione perchè a Trieste non si verificano inseguimenti tipo film «giallo» americano. Mi meraviglio quindi come questi «tutori dell'ordine» abbiano il coraggio di multare gli altri per delle infrazioni nelle quali essi stessi incorrono».

L'argomento, trattato tanto incisivamente dal nostro lettore, merita forse un più lungo commento. Perchè, evidentemente, le idee non sono troppo chiare in proposito. E' ovvio che la Polizia ha il diritto, in determinate circostanze, di fare ciò che a un comune cittadino non è normalmente consentito. Può, ad esempio, abbattere la porta di un appartamento privato, se dietro a quella porta v'è un delinquente che deve essere arrestato; può fermare il traffico dei veicoli in una via cittadina per evitare ingorghi pericolosi; può bloccare le uscite di un locale pubblico, se ha da compiervi una «retata». E può fare cento altre cose che sono magari di disturbo al cittadino, ma che, in definitiva, vanno a suo vantaggio perchè lo preservano da guai peggiori. Allo stesso modo, un poliziotto in motocicletta può non tener conto del Codice della strada e dei regolamenti municipali e filarsene «a tutta birra», con lo scappamento aperto, la sirena in funzione e tenendosi magari sul lato sinistro della strada o procedendo a zig-zag.

Tutto ciò egli può fare, sempre però che ve ne sia la necessità o, per essere più precisi, se il disturbo e il pericolo ch'egli reca ai cittadini con questo suo modo di agire è minore del pericolo e del disturbo che ne deriverebbe s'egli non potesse, nello svolgimento del suo compito, agire con sufficiente rapidità e libertà. Così inquadrato il problema, la risposta al quesito implicitamente proposto dal lettore è ovvia: molte cose che un comune cittadino non può fare sono, in determinate circostanze, consentite all'agente di Polizia; ma quando non sussistono particolari ragioni che obblighino l'agente di Polizia a derogare dalle norme valide per qualsiasi altro cittadino, allora certamente nel farlo egli commette un illecito. E' successo anche a noi, del resto, di assistere alla scena di due agenti in motocicletta che, dopo di essere sbucati da una via laterale a velocità supersonica, si sono repentinamente arrestati, con orrendo stridore di freni e spettacolari volteggi da «cow-boys», dinanzi alla porta di un bar. Spinti dalla curiosità professionale, ci siamo precipitati nell'interno del locale, prevedendo di poter assistere alla drammatica conclusione di un fattaccio di «cronaca nera»: di nero, invece, non trovammo che il caffè che i due agenti seraficamente sorbivano al banco di mescita.

A nostro modesto avviso, quei due agenti avevano commesso un illecito nel far tanto fracasso senza che ve ne fosse necessità. Allo stesso modo che illecitamente agiscono quegli agenti di Polizia che, non per necessità di servizio, salgono o scendono dal tram in corsa, pretendono di entrare al cinematografo gratis, attraversano la strada fuori dalle strisce pedonali, e così via. Il fatto di portare una divisa non esime dal rispetto della legge, ma crea anzi l'obbligo di scrupolosamente osservarla, dando così il buon esempio. Concetti questi che — riteniamo — dovrebbero essere compresi nel programma di insegnamento delle scuole di Polizia. Perchè un poliziotto deve essere fornito — più che di una divisa o di un manganello — di quella particolare *forma mentis* che lo qualifichi tutore e custode dell'ordine pubblico e della legge. In caso contrario, dovremmo ripetere anche noi: «Quis custodiet custodes?».

È DI MODA QUESTA ESTATE il furto ai danni dei turisti

Le tende dei «campings» e le cabine balneari attraggono singolarmente i soliti ignoti

Nel mondo della malavita è di moda quest'estate il furto nei «campings»? Tutto lascia crederlo. Dopo il furto del giorno prima nell'attendamento di Villa Opicina, ieri è stata la volta della pineta di Duino. Verso le 15, un medico austriaco, il dott. Benno Nussbaumer, di 35 anni, da Graz, si allontanava dalla sua tenda per recarsi in città, dove si intratteneva sino alle 18 circa. Ritornando nel «camping» il medico turista doveva amaramente constatare che, durante la sua assenza, ignoti s'erano introdotti nella sua tenda, da dove avevano asportato una valigia (contenente una giacca di lana, due paia di scarpe, un asciugamani di spugna, un lasciapassare per le 4 Zone dell'Austria, un patentino di guida, la sua laurea nonchè 100 scellini) e delle fotografie che egli teneva custodite in una delle tasche della giacca. Il dott. Nussbaumer ha subito un danno complessivo di 75 mila lire circa.

Un altro turista austriaco — Felix Procok, di 40 anni, da Vienna — è stato preso ieri di mira dai locali ladruncoli. Nel pomeriggio, mentre il Procok prendeva un bagno nelle acque di Sistiana, ignoti si sono introdotti nella sua cabina, allo stabilimento Castelreggio, e perquisiti accuratamente i suoi indumenti, si sono impossessati di un orologio da polso marca «Dock», del valore di 23 mila lire, di 2500 lire e 100 scellini in banconote.

Decisamente, ieri i ladri se la sono presa con gente in vacanza: un'ora di svago aveva cercato anche Livio Zorè, di 33 anni, abitante in via Manna 14, quando è rimasto vittima di un furto. Verso le 15, al volante della sua «Lancia Appia», targata TS 18116, sulla quale viaggiava anche un suo conoscente — Carlo Aviani, di 16 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1311 — lo Zorè giungeva a Villa Opicina e, lasciata la macchina incustodita nel parcheggio dell'Albergo «Obelisco», i due si sedevano a un tavolo. Verso le 18, decidevano di rincasare e si avvicinavano all'auto, accorgendosi così che, mentr'essi stavano chiacchierando, ignoti avevano perpetrato un furto ai loro danni. Fidandosi del parcheggio, lo Zorè aveva trascurato di chiudere a chiave le portiere della macchina, e della circostanza ne avevano approfittato gli ignoti, i quali lo avevano derubato di un cronometro di metallo bianco, una bussola tascabile e un misuratore per la pressione delle gomme del veicolo, prelevandoli dell'apposito cassetto del cruscotto. I ladri non avevano trascurato nemmeno la giacca dell'Aviani, abbandonata sui sedili della macchina, e da una tasca avevano rubato un orologio da polso. Lo Zorè ha subito un danno di 13 mila lire, l'Avian di se' mila lire.

Anche un malato, degente all'ospedale maggiore, è rimasto vittima di un colpo ladresco. Verso le 13, Antonio Placer, di 52 anni, abitante in via Luciani 13, veniva visitato, nella sua stanza del reparto paganti da alcuni congiunti. Data la giornata piuttosto calda, egli abbandonava la stanza e si recava nel cortile con i visitatori. Allontanandosi, il Placer trascurava di chiudere la sua stanza, cosicchè, rientrato un paio d'ore più tardi, poteva constatare che, durante la sua assenza, sconosciuti s'erano introdotti nella camera, da dove avevano asportato un apparecchio radio, marca «Geloso», color bianco, che egli teneva sul comodino. Egli lamenta un danno di 25 mila lire.

Profughi. Ieri mattina, poco dopo le 10, due giovani fuggiti dalla Jugoslavia si sono costituiti in un distretto di Polizia della periferia. A mezzogiorno, un uomo si è presentato al distretto di Muggia. I tre sono stati fermati per accertamenti.

SEGNALAZIONI

Scrivo per fatto personale — dice la lettera di un cittadino, il signor B. M. —, ma l'episodio merita, secondo me, di essere narrato. Di recente fui a Udine, in automobile; erano le sette del mattino e nel piazzale Osoppo il movimento era scarso ancora. Per una manovra non ortodossa, mi sono preso una multa. Prima di giungere alla conciliazione, ho tentato di spiegare al vigile urbano che avevo fatto quella manovra in quanto nella nostra città, a Trieste, è consentita; questo significava che il mio errore era dovuto alla poca conoscenza dei regolamenti udinesi in materia di circolazione stradale. E poichè il vigile era piuttosto truce, gli dissi ad un certo punto: «Veniamo da Trieste; ignoriamo le vostre consuetudini; siamo comunque ospiti». Ma il vigile urbano ribattè secco: «Non siete ospiti; siete stranieri». Una risposta che mi lasciò di stucco. Anche se non fossimo stati triestini, e dunque italiani, ma tedeschi o francesi, quando si arriva in una città non si è proprio stranieri, si è sempre ospiti. Quel vigile urbano (porta il numero 108) rende un cattivo servizio alla nobile città di Udine. Sarà bene che qualcuno gli chiarisca il concetto dell'ospitalità. Segnaliamo la lettera al Comune di Udine.

Una lettrice che riprende un argomento già trattato, ci scrive una lunga lettera per suggerire che qualche gatto — anzichè venir «sic et simpliciter» affidato al canicida — potrebbe venir trasferito ufficialmente all'interno dello stesso ospedale maggiore; dove si renderebbe molto utile nell'eliminare i propri nemici naturali, usi a frequentare — secondo la scrivente — alcune corsie, con notevole disagio degli ammalati. Se la «boutade» finale della signora A. D. corrisponde a verità — e non possiamo non porla in relazione con altre segnalazioni analoghe pervenuteci in passato — crediamo che un inconveniente grave come quello dei topi in un ospedale, debba venir drasticamente eliminato, con mezzi ben più rapidi ed efficaci di quelli costituiti da uno o più felini, sia pure ben selezionati.

Un autorevole critico lamentava tempo fa su una rivista letteraria la deplorevole carenza di veri poeti contemporanei. Sarà vero: certo è, comunque, che ogni pubblicazione di versi da parte di un giornale è immancabilmente seguita a ruota da numerose poesie o presunte tali, speranzosamente inviate dagli autori o da chi per essi alle varie redazioni. «Visto che sul vostro quotidiano» — ci scrive un lettore — «avete trovato posto per stampare i versi del prof. tal dei tali, versi che secondo la descrizione dovrebbero essere dedicati... ecc. ecc. (quanto sussiego, in quei «avete trovato posto» e «dovrebbero essere dedicati») vi prego di pubblicare sul vostro quotidiano anche questi versi, del nostro concittadino U. Z.». Seguono i versi, dai quali stralciamo un «Mamelli» (Goffredo), un «griletto», un «la penna mi scorre e sosta non fa» con l'accento sull'«a», un «subbilime» e un «libbri». Con i quali — quelli con una «b» sola, s'intende — l'autore ha evidentemente troppo poca dimestichezza per pretendersi poeta.

Operazione «MISTERO»
E' UN FILM IN CINEMASCOPE
SBALORDITIVO - SENSAZIONALE
Produz. 20th CENTURY FOX
IMMINENTE AL FENICE

OGGI al NAZIONALE

OGGI all' AURORA
INIZIO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1954-55
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA JANE POWELL e FARLEY GRANGER
nel più brillante e divertente technicolor musicale
AMORE PROVINCIALE
INIZIO ORE 16 INIZIO ORE 16

OGGI AL GARIBALDI E GARIBALDI ESTIVO
VERRA' PRESENTATO IN PRIMA VISIONE UN MERAVIGLIOSO FILM CHE PER LA SUA DRAMMATICITA' SUPERERA' L'INDIMENTICABILE FILM «DISONORATA»
L'ETERNA CATENA
CON M. MASTROIANNI G. M. CANALE CARLO CROCCOLO
IL FILM È VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI ALL'IMPERO
LA MINERVA FILM presenta CRONACHE DI POVERI AMANTI
IL CAPOLAVORO DI CARLO LIZZANI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NUOVO APPARECCHIO DA COMBATTIMENTO DELLA FLOTTA AMERICANA: IL MODELLO «XFY-1» E' UN AEREO CON PARTENZA VERTICALE. IL PILOTA SALE A BORDO MEDIANTE UNA SCALA, E SI COLLOCA NELL'ABITACOLO, DOVE UN SEDILE ROTANTE LO PONE IN POSIZIONE GIUSTA TANTO NEL VOLO VERTICALE CHE IN QUELLO LINEARE

CESSATO IN BAVIERA lo sciopero dei metallurgici

Monaco, 31

E' terminato oggi, dopo 22 giorni, lo sciopero di circa 100 mila metallurgici bavaresi. Sia i sindacati operai che i datori di lavoro hanno accettato una raccomandazione della Commissione di arbitrato per aumenti salariali. Termina così uno dei più lunghi e gravosi scioperi del dopoguerra della Germania Occidentale che si ritiene abbia causato una perdita giornaliera nella produzione che si aggira tra i 5 e i 6 milioni di marchi occidentali, e che ha inoltre causato alla industria metallurgica bavarese una perdita dal 10 al 15 per cento sulle sue commesse per l'estero. Gli aumenti salariali raccomandati dalla Commissione di arbitrato giungono sino ad un massimo di 10 pfennig l'ora per operai altamente specializzati.

Meno della metà dei 236 mila operai metallurgici bavaresi si misero in sciopero quando esso venne proclamato. Alcuni degli scioperanti ritornarono però al lavoro poco dopo che venne offerto loro un temporaneo aumento in attesa di una soluzione della controversia tra i sindacati e i datori di lavoro. Erano state colpite dallo sciopero circa 300 fabbriche.

L'OMAGGIO DEI MILANESI AL CARDINALE SCOMPARSO

LA SALMA DI SCHUSTER NEL DUOMO ILLUMINATO DA MIGLIAIA DI CERI

Fino a sabato le spoglie del presule rimarranno esposte ai fedeli - Giovedì i solenni funerali del principe della Chiesa

Milano, 31

La salma del Cardinale Ildefonso Schuster è stata composta nella tarda mattinata su un grande catafalco eretto nel mezzo della navata centrale del Duomo. Tutta la parte inferiore della cattedrale è illuminata da migliaia di ceri la cui luce tremolante si riflette al sommo degli altissimi pilastri, dove ha inizio la poderosa volta a crociera. Il servizio d'onore, per tutti questi giorni in cui la salma del porporato resterà in Duomo, esposta all'omaggio dei fedeli, viene prestato da carabinieri in alta uniforme le cui statuarie figure si stagliano nere sulla candida veste sacerdotale di cui sono rivestite le spoglie dell'estinto.

Il corteo funebre che ha accompagnato l'ultimo viaggio dell'Arcivescovo di Milano si è mosso dal seminario di Venegono, dove il Cardinale aveva cessato di vivere alle 4.40 di ieri, di prima mattinata, ed è giunto in città percorrendo la via Varesina, viale Certosa, corso Sempione, piazza Castello, via Dante. Dovunque, al passaggio del corteo, migliaia di fedeli si sono schierati ai lati della strada per rendere lo estremo saluto alla salma del Cardinale. I parroci hanno benedetto la salma e dappertutto era un suono di campane a morto. I paesi della Brianza sono tutti attaccati l'uno all'altro, sicchè i mesti rintocchi di una parrocchia non si erano ancora spenti alle spalle del corteo, che già erano chiaramente percettibili quelli della chiesa successiva che annunciava ai parrocchiani l'arrivo del feretro.

Mano a mano che il corteo si avvicinava a Milano il triste concerto di campane si faceva più fitto, finchè profondo e solenne, ogni rintocco non veniva superato dalla inconfondibile voce del campanone del Duomo.

La salma del Cardinale, all'ingresso in città è stata accolta dalle autorità e dal clero che l'hanno accompagnata alla cattedrale dove resterà esposta fino a giovedì, giorno fissato per i funerali. Dopodomani le cerimonie funebri avranno inizio alle sette del mattino, con i preliminari previsti dalla prassi liturgica in occasione della morte di un «Principe della Chiesa». La Messa «presente cadavere» verrà celebrata da monsignor Maderna, e successivamente avrà luogo il rito solenne, che si svolgerà alla presenza di tutte le autorità cittadine, civili e militari, e di tutti i vescovi della Lombardia. Il rito verrà officiato dal Patriarca di Venezia Cardinale Roncalli.

Avrà quindi inizio il funerale all'esterno della cattedrale: la salma di Schuster deposta su una berlina trainata da quattro cavalli, percorrerà partendo alle 9, via Santa Margherita, piazza della Scala, via Verdi, via dell'Orso, via Cusani, largo Cairoli, via Dante e via Orefici, per fare ritorno in Duomo dove ancora per due giorni, fino a sabato cioè, resterà esposta all'omaggio dei fedeli.

Le spoglie del Cardinale verranno quindi tumulate in Duomo, nella cripta antistante l'altare della «Virgo potens», proprio a lato della tomba ove riposa il Cardinale Ferrari, a breve distanza da un'altra tomba cardinalizia, quella dell'Arcivescovo Tosi.

Vivo interesse suscitano frattanto le notizie che giungono in merito all'uomo che verrà chiamato a sostituire Schuster.

L'eventualità di una nomina di mons. Montini, ad Arcivescovo di Milano, al posto di Schuster anche se ripetuta con insistenza, non manca di suscitare molta perplessità anche negli ambienti solitamente bene informati. L'allontanamento di mons. Montini dal Vaticano, anche se per assumere un'importante carica, potrebbe essere variamente interpretato e la cosa non trova conferma.

Si uccide la madre di un giovane assassinato

Milano, 31

Il misterioso delitto del Campo dei Fiori ha avuto un inatteso seguito. La madre di Ignazio Norrito, il giovane [illegible] voltella [illegible] varesina [illegible] aggressore [illegible] gettandosi dalla finestra della sua abitazione, al terzo piano dello stabile di via Meda 34.

La donna, Irma Pesce, ved. Norrito, di 54 anni, era da tempo in preda ad una forte depressione provocata dal dolore per la tragica scomparsa del figlio, e più di una volta aveva palesato propositi disperati. Il corpo inanimato della suicida è stato rinvenuto sul selciato della strada stamane alle 5.30 da alcuni passanti che hanno dato l'allarme.

L'autorità giudiziaria, provveduto alle constatazioni di legge, ha fatto trasportare il cadavere all'obitorio.

Ha il cranio perforato e discute tranquillamente

Milano, 31

Dotato evidentemente di un fisico eccezionale si è dimostrato il 64enne Augusto Benucci, proprietario di un'autorimessa cittadina il quale stamane, per ragioni che non ha voluto precisare, si è sparato un colpo di rivoltella alla testa.

Trasportato all'ospedale maggiore ed operato in estremis avendogli il proiettile perforato il cranio da parte a parte, il Benucci, subito dopo aver ripreso i sensi, si è messo a ragionare con perfetta lucidità e tranquillità come se nulla gli fosse accaduto. I medici comunque mantengono la prognosi riservata fino a quando il sorprendente paziente non avrà superato ogni pericolo.

LE PREVISIONI DEL METEREOLOGI

Settembre comincia sotto buoni auspici

Forse avremo un mese tranquillo senza grandi perturbamenti atmosferici

Roma, 31

Con il 31 agosto, si è conclusa quest'estate meteorologica, e col 1.o settembre ha inizio la stagione autunnale. L'estate, dopo tanta capricciosità e tanti perturbamenti atmosferici, ha voluto concludere il suo ciclo, come suol dirsi, in bellezza.

Per la prima volta dal 1.o giugno, in questi ultimi giorni, si è affermata sull'Europa centrale e mediterranea una situazione atmosferica dalle caratteristiche prettamente estive.

Infatti attualmente il Mediterraneo è occupato da una zona di alte pressioni (espansione dell'anticiclone atlantico) nella quale circola aria calda estiva.

Pur non potendo più la temperatura raggiungere valori di grande calura, l'ascesa termica in questi ultimi giorni è stata notevole.

Settembre prende così inaspettatamente una bella eredità. Saprà conservarla per tutti i suoi trenta giorni? La domanda è pienamente giustificata, ma è noto che previsioni a sì lunga scadenza non è possibile formulare in modo rigoroso.

Tuttavia, alcuni meteorologi, ricordando numerosi anni con caratteristiche primaverili ed estive analoghe a quelle avutesi quest'anno, e tenendo presente che tali anni si sono susseguiti con il periodo undecennale dell'attività solare (e con il suo semiperiodo, cioè di cinque anni), sono propensi a formulare una previsione di un settembre e di un autunno clemente, tranquillo, senza grandi perturbamenti atmosferici.

Naturalmente, essendo l'autunno una stagione di transizione, durante il suo decorso non mancheranno certamente periodi più o meno lunghi di maltempo e di brusche diminuzioni della temperatura. Nel complesso però la stagione autunnale dovrebbe trascorrere secondo quanto vuole la climatologia e la tradizione popolare.

Un morto in uno scontro a un passaggio a livello

Perugia, 31

Un convoglio della linea Perugia-Todi, giunto all'altezza del passaggio a livello di S. Nicolò di Celle, nei pressi di Deruta, ha investito stamane un autocarro con rimorchio, targato Pesaro, a bordo del quale si trovavano l'autista e due passeggeri. In seguito all'urto l'autocarro veniva violentemente trascinato per una decina di metri.

Nell'incidente l'autista Alberto Lauri, di 39 anni, da Auditore (Pesaro), è deceduto sul colpo, mentre le altre due persone che si trovavano a bordo, Carlo Pesaro, di 37 anni, e Dante Benedetti, di 41, ambedue da Lunano (Pesaro), hanno riportato gravi ferite per le quali sono state ricoverate al Policlinico di Perugia.

Nessun danno ai viaggiatori che si trovavano sul convoglio. La linea ferroviaria è rimasta interrotta per tre ore e il traffico stradale per circa quattro ore.

Muore per l'impressione suscitata da un incidente

Firenze, 31

Un professionista fiorentino, l'avv. Renato Ciatti di 54 anni, è deceduto questa mattina presumibilmente in seguito all'impressione riportata per un incidente della strada di cui era stato involontario protagonista.

L'avv. Ciatti, alla guida della propria Fiat 1400, procedeva a velocità limitata quando improvvisamente, da una via laterale, sbucava sulla sinistra il sedicenne Silvano Cavini a bordo di un micromotore. L'urto era inevitabile e il Cavini andava a sbattere contro il cofano dell'auto riportando ferite guaribili in 10 giorni.

L'avv. Ciatti, dopo aver ricevuto assicurazioni sulle condizioni del ferito, si accingeva a sbrigare i documenti con un vigile urbano, ma d'un tratto si abbatteva al suolo in preda a malore e moriva poco dopo per paralisi cardiaca.

Un violento uragano si abbatte sulla costa atlantica degli Stati Uniti

Almeno una decina di morti, secondo il primo bilancio - Difficile manovra della «Cristoforo Colombo» per l'attracco a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Il terzo ciclone dell'estate ha scaricato la sua violenza sulla zona litoranea di New York provocando la morte di dieci persone (numero che quando gli accertamenti saranno completati potrà risultare maggiore), danni valutati in decine di milioni di dollari — ma non è escluso che superino i cento milioni — ed inconvenienti minori la cui valutazione economica è impossibile.

A New York, si è scaricato un violento acquazzone durato un paio di ore, accompagnato da raffiche violentissime di vento. Il ciclone non è venuto improvviso. La sua formazione al largo della Florida era stata rilevata da due giorni ed i servizi meteorologici avevano predetto con molta accuratezza la violenza e con sufficiente precisione il cammino del ciclone cui, essendo il terzo della annata, è stato dato un nome che comincia con la terza lettera dell'alfabeto: lo si è chiamato «Carol» (i due predecessori si chiamavano rispettivamente «Anastasia» e «Biagio» ed il successore, se ci sarà, si chiamerà «Demostene»). Carol, in inglese, è un nome di ragazza, diminutivo di Caroline, e forse per questo il ciclone si è comportato in modo un po' strano: ha seguito le regole durante la prima parte del tragitto fino al Capo Hatteras, famoso per le due tempeste. Poi ha indugiato; pareva intenzionato a far un dietro front per perdersi a metà Atlantico, ma invece, da ieri notte, si è indirizzato verso nord abbattendosi sulla Carolina del sud e del nord e, seguendo la costa in direzione di New York, su Boston.

Anche in fatto di violenza «Carol» ha fatto delle bizze: invece di diminuire di intensità costantemente ha avuto degli alti e bassi è salito senza far seri danni lungo le coste della Virginia, Maryland e Pennsylvania, ma toccando il New Jersey ha cominciato ad accelerare l'andatura delle sue raffiche che hanno raggiunto una velocità di 160 km. ora ed hanno provocato la prima vittima. Secondo tutte le regole la violenza avrebbe dovuto aumentare passando sul tratto di mare fra il New Jersey e Long Island. Invece quando «Carol» è giunto su quest'ultima aveva ridotto il suo cammino a una modesta ottantina di chilometri orari e tutto il danno si è limitato all'abbattimento di qualche albero, di condutture elettriche e delle sottili antenne della TV. Parte di Long Island era stata sgombrata dalla popolazione perchè le autorità temevano che «Carol» raggiungesse il massimo di violenza in tale zona ed andasse poi rapidamente diminuendo.

Precauzioni purtroppo non erano state prese nel Rhode Island, Connecticut e Massachusetts nei quali Stati «Carol» si è abbattuto con estrema violenza provocando morti, due dei quali sono stati travolti in mare con tutta la loro automobile con la quale percorrevano una strada costiera. A tarda sera «Carol» ha lasciato la costa dirigendo verso il Vermont ed il New Hampshire, attenendosi alle regole dei cicloni in base alle quali la intensità cala e finiscono per disperdersi quando passano sopra la terraferma.

Il ciclone ha parzialmente interrotto il traffico aereo e navale: la «Cristoforo Colombo» giunta oggi a New York al suo secondo viaggio dopo una eccellente traversata, si è trovata nella bassa baia del porto quando le prime raffiche di «Carol» hanno cominciato ad agitare le acque tanto che il «cutter» del guardiacoste non ha potuto trasbordare sul transatlantico i funzionari della dogana che di solito iniziano a bordo le pratiche per lo sbarco. Un'ora dopo quando la nave aveva raggiunto il molo di attracco, il vento aveva raggiunto notevole intensità rendendo la manovra difficile e lunga tanto che essa ha richiesto un'ora invece dei normali venti minuti. **L. R.**

Il romanziere Greene arrestato a Portorico

New York, 31

Le autorità americane hanno trattenuto in arresto il noto romanziere inglese Graham Greene al suo arrivo a San Juan di Portorico. Greene proveniva da Haiti ed era in viaggio alla volta di Londra. Egli sarà rimandato a Haiti. Non si fornisce nessuna spiegazione in merito all'azione delle autorità americane.

Nel febbraio del 1952, Greene attese per un certo tempo il visto di ingresso negli Stati Uniti in seguito alla pubblicazione in America di un rapporto secondo cui egli era stato un simpatizzante comunista mentre era studente a Oxford, 30 anni fa: il visto gli fu tuttavia concesso dopo il nulla osta del Dipartimento della Giustizia. Graham Greene è l'autore del famoso romanzo «Il terzo uomo».

Bidello in Tribunale accusato di adulterio

Catania, 31

E' comparso stamane in tribunale un ex bidello dell'Università, Ugo Foscolo, per rispondere di adulterio e di alterazione di stato civile. Il Foscolo, visto frustrato dopo molti anni di matrimonio con Grazia Garipoli il suo desiderio di avere un figlio, strinse una relazione con la trentatreenne Caterina Piazza, sposata e separata di fatto dal marito: dalla unione nacque un bambino, che il Foscolo dichiarò allo stato civile come figlio di sua moglie. Ciò provocò la reazione della Garipoli, che querelò il marito per adulterio. Anche il marito dell'amante del Foscolo presentava denuncia contro l'ex bidello, accusandolo di aver dichiarato allo stato civile il proprio cognome il neonato, che invece avrebbe dovuto chiamarsi come lui. Nel corso delle indagini, venne incriminata anche la madre del bambino, Caterina Piazza.

Il processo, dopo due rinvii, è giunto stamane nell'aula del tribunale affollata di curiosi. A conclusione della requisitoria il P. M. ha chiesto la condanna a sei anni di reclusione per Ugo Foscolo ed a cinque anni per Caterina Piazza. Il processo è stato quindi rinviato a giovedì per le arringhe della difesa e la sentenza.

Ricavato da grassi animali l'olio «d'oliva» Castello

Roma, 31

In merito alle notizie pubblicate nei giorni scorsi da alcuni quotidiani della capitale relative alla sofisticazione dello olio di oliva marca «Castello» prodotto dalla Società omonima di Roma, il competente servizio per la repressione delle frodi del Ministero dell'Agricoltura, comunica che da indagini esperite è risultato che la predetta società poneva in vendita quale olio d'oliva, marca «Castello», un prodotto ricavato da grassi animali.

Sono stati sequestrati circa 500 quintali di prodotto conservato in cisterna e 15 mila bottiglie. La ditta è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

IL MISTERO DEGLI INDUMENTI DI WILMA MONTESI

CONCITATO CONFRONTO fra due testi davanti a Sepe

Natalino Del Duca e l'agente Francesco Servello convocati assieme nello studio del magistrato

Roma, 31

Dopo parecchi giorni in cui la confusione, almeno per i giornalisti, è stata il personaggio numero uno del caso Montesi, pare che finalmente oggi si sia venuti a conoscenza del motivo per cui Natalino Del Duca si è inserito nelle indagini del dott. Sepe.

Se le rivelazioni del nuovo teste si dimostreranno fondate, allora ci troveremo di fronte a nuovi elementi di grandissimo rilievo per l'istruttoria in corso. Se non c'è niente di vero, allora non tarderemo a sentir parlare ancora una volta del famoso articolo 372, quello della falsa testimonianza. Ma veniamo ai fatti. Come si ricorderà, il 16 giugno scorso il dott. Sepe ordinò un'accurata perquisizione nell'appartamento di Silvano Muto e nella redazione della rivista «Attualità». In quella occasione la polizia rinvenne un appunto lasciato a Silvano Muto dal suo collaboratore Francesco Parlato. In questo appunto si parlava di un misterioso personaggio che sarebbe stato a conoscenza del nome di un agente di P.S. che, a sua volta, avrebbe avuto molte cose da dire sugli indumenti di Wilma Montesi che non furono mai più ritrovati dopo la scoperta del cadavere a Tor Vaianica. Il dott. Sepe, venuto a conoscenza di ciò, convocò subito nel suo ufficio il Parlato il quale non ebbe difficoltà ad identificare il misterioso personaggio con Natalino Del Duca. Per rintracciarlo occorse poi del tempo e solo in questi giorni il nuovo teste ha potuto fare il suo ingresso nello studio del dott. Sepe.

Questi i precedenti che portarono il Del Duca ad inserirsi nel caso Montesi; e che non si tratti di arbitrarie illazioni ce lo dimostrano gli avvenimenti delle ultime 24 ore. Dopo i tumulti avvenuti ieri dinanzi al Palazzaccio e che ebbero a principali protagonisti i giornalisti e la forza pubblica, il Del Duca, prima fonte di tanta agitazione, ha passato anche la notte «ospite» del Commissariato del «Palazzo di Giustizia». Stamane il dott. Sepe, in un'atmosfera solo in apparenza più calma, lo ha interrogato ancora una volta.

Mentre egli si trovava nello studio di Sepe, faceva il suo ingresso al Palazzaccio un nuovo misterioso teste dall'apparente età di 50 anni e dalla corporatura atletica. Messisi sulle piste del nuovo personaggio i giornalisti constatavano che i due erano stati chiamati per un confronto che ha avuto momenti di intensa drammaticità: voci concitate e urla giungevano fino ai giornalisti che pur non erano appostati troppo vicino.

Dopo circa due ore, soltanto il secondo misterioso personaggio lasciava il Palazzo di Giustizia. Egli però restava per poco tempo misterioso. [illegible] spa», non [illegible] attraverso il numero della targa risalire alla sua identità. Si tratta di Francesco Servello, agente di P.S. circostanza questa che è possibile facilmente collegare quale conferma a quanto da noi detto sopra e che dopotutto è stato il punto di partenza per le indagini dei giornalisti.

Più tardi si è appreso che Natalino Del Duca non ha abbandonato il Palazzo di Giustizia nemmeno questa notte. A voler prestare fede a quanto da lui stesso dichiarato nella giornata di ieri, si tratterebbe di una sua volontaria decisione diretta a salvaguardare la sua persona da un pericolo che lo «sovrasta». Forse però ha ragione di sostenere che si tratterebbe di una decisione del dott. Sepe avrebbe praticamente fatto fermare il Del Duca per averlo a sua disposizione in ogni momento, in modo da chiarire al più presto la portata delle sue rivelazioni.

Quale il risultato del confronto tra Natalino Del Duca e l'agente Servello? Nulla di preciso è dato sapere, tutto sta a vedere se nei prossimi giorni il Del Duca sarà o no arrestato per falsa testimonianza.

Sciagura mineraria nei pressi di Spalato

Belgrado, 31

Un morto e 13 feriti, di cui nove gravi, sono il bilancio di una sciagura mineraria verificatasi in Jugoslavia. Un improvviso incendio nella miniera di lignite di Sinj, nei pressi di Spalato, ha precluso ogni via di scampo a una squadra di minatori, che già stava avviandosi verso l'uscita.

Due bambini francesi misteriosamente scomparsi

Uno manca da 37 giorni, l'altro da domenica scorsa
L'ipotesi del delitto prende sempre più consistenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Due bambini sono scomparsi in misteriose condizioni, uno da ben 37 giorni, l'altro da domenica scorsa. Il primo, Jean-Louis Liparu, di due anni e mezzo, si era recato a giocare con la sorellina di cinque anni, poco discosto dalla casa paterna, nel pomeriggio del 24 luglio scorso. La sorellina ad un certo momento lo aveva lasciato solo, perchè chiamata dalla mamma. Da quel momento, nessuno lo ha più visto. La polizia, aiutata da reparti dell'Esercito e dalle compagnie repubblicane di sicurezza, batte costantemente la zona, ma finora tutte le ricerche hanno portato unicamente al ritrovamento di un sandaletto appartenente al bimbo.

L'ipotesi più probabile, che si tratti cioè di un delitto il cui autore potrebbe essere un sadico, sembra avvalorata dal fatto che il piccino non avrebbe certo potuto compiere da solo la trentina di chilometri costituente il raggio finora coperto dalle minuziose ricerche della polizia. Jean-Louis, infatti, nonostante avesse già due anni e mezzo, camminava ancora molto stentatamente e la «passeggiata», spintasi sino a una cinquantina di metri da casa, fatta in compagnia della sorellina il giorno della sua scomparsa, costituiva già una eccezione. Quindi, egli potrebbe esser stato rapito e forse ucciso.

La scomparsa di un altro ragazzetto di 12 anni è stata denunciata domenica scorsa da un campo di naturisti. Lo scomparso, Gerard Epstein, orfano di entrambi i genitori, si trovava, in compagnia dello zio suo tutore, al campo naturista di Montalivet, nella Gironda, da circa una settimana. Egli aveva presto stretto amicizia con coetanei di diverse nazionalità che già si trovavano sul posto, e partecipava con entusiasmo ai loro giochi.

Domenica mattina, tuttavia, quando gli amici si erano recati fino al lussuoso e confortevole rimorchio della vettura costituente l'abitazione viaggiante del signor Bransk e di suo nipote Gerard per invitare quest'ultimo al solito bagno, egli non volle seguirli accusando forti dolori al ventre. Più tardi però, hanno dichiarato, Gerard si sarebbe recato fino sulla spiaggia, ed avrebbe persino cominciato ad entrare in acqua. Quando questa gli era giunta al ginocchio, tuttavia, il ragazzo si era violentemente ritirato, scosso da forti brividi.

Nessuno lo ha più visto da allora e, anche in questo caso, vengono formulate diverse ipotesi. Il bimbo sarebbe potuto entrare in acqua più tardi, non visto dai compagni, e avrebbe potuto soccombere ad una congestione, ma lo zio considera Gerard come un ragazzo troppo prudente per essersi arrischiato in acqua stando poco bene. Oppure, egli avrebbe potuto recarsi fin sulle dune circostanti il campo naturista, dune delimitate ad ovest da una palude, in cui sarebbe sprofondato. Le ricerche effettuate da tutti i componenti del campo, aiutati dai due unici poliziotti del vicino villaggio, non hanno finora dato risultato alcuno.

Resta, come valida, l'ipotesi del ratto e del conseguente omicidio. In tutto il dipartimento della Gironda, così come nei dipartimenti circonvicini e in particolare in quello delle Deux-Sevres, viene attivamente ricercato un misterioso individuo che il sabato precedente la scomparsa di Gerard, aveva, fortunatamente invano, cercato di usare violenza a una fanciulla abitante nel villaggio, proprio al campo naturista. **B. C.**

Voci e foto dalle colonie

(«Giornalfoto»)

Le loro figurette da bambole un po' cresciute hanno scritto sul verde d'un prato di Tolmezzo la sigla dell'Ente che ha allestito la loro colonia: CRI. Le bambine sono sempre piuttosto romantiche, si sa, mentre i ragazzi che trascorrono le vacanze con la CRI a Villa Santina esprimono la loro gioia con lunghe corse a catena attraverso i boschi e i prati. Le bambine e i ragazzi di queste due colonie saranno oggi, alle 14.25, agli onori delle onde radiofoniche in quanto daranno voce alla puntata di «Mare e Montagna», la vivace e canora radioposta curata da Italo Orto

L'Ufficio Colonie informa i genitori dei ragazzi che stanno per tornare dalle colonie ancora in funzione e che sono stati fotografati nei giorni scorsi da «Giornalfoto», che le fotografie stesse non verranno inviate in colonia, e che la documentazione fotografica è visibile in via Imbriani 1

PREVISIONI DEL TEMPO

L'area di alte pressioni stabilitasi sull'Italia determinerà ancora oggi e domani condizioni di tempo buono su tutte le regioni. A eccezione di una nuvolosità irregolare che potrà insistere sul Veneto e lungo il versante adriatico nel pomeriggio di oggi il cielo si presenterà ovunque in prevalenza sereno. La temperatura subirà un ulteriore aumento. Mari: basso Adriatico e Jonio mossi per venti moderati settentrionali; gli altri mari calmi o quasi calmi con venti a regime con brezza.

Temperature minime e massime: Bolzano 10, 29; Trento 13.4, 29; Torino 13.6, 28.1; Milano 15.6, 28.7; Venezia 19.5, 26.6; Genova 17.8, 25.7; Bologna 19, 30; Pisa 15.8, 27.8; Firenze 15.2, 30.3; Perugia 16.9, 28.6; Ancona 19.6, 25.9; Pescara 13, 28.5; L'Aquila 9.7, 27.5; Roma 15.5, 31.1; Napoli 17.2, 29.7; Campobasso 11.9, 23.1; Bari 18, 25; Potenza 12.4, 23.6; Reggio Calabria 16.8, 27.8; Palermo 20.2, 27.2; Messina 20.6, 28.

Provoca una tremenda sciagura per cercare la valigia sotto un autobus

Un fiammifero acceso: 34 morti - Nell' esplosione sono rimasti uccisi i passeggeri che erano usciti illesi dal capovolgimento del veicolo

Città del Messico, 31

Un uomo, accendendo un fiammifero, ha provocato oggi un'esplosione che è costata la vita a lui stesso e ad altre 33 persone. Altre cinque persone sono rimaste gravemente ferite e molto probabilmente non riusciranno a salvarsi.

L'incidente è avvenuto dopo che un autobus con a bordo 7 passeggeri si è capovolto presso Dan Juan de Lagos: uno dei passeggeri, ha acceso un fiammifero per cercare, sotto la macchina capovolta, la sua valigia, e la fiamma ha provocato un'esplosione che ha incendiato l'autobus. Tutti i passeggeri erano usciti miracolosamente illesi dal capovolgimento dell'autobus.

Pescatore atomizzato tra la vita e la morte

Tokio, 31

Uno dei pescatori giapponesi «atomizzati» negli esperimenti di Bikini sei mesi or sono, il trentanovenne Kuboyama (capo radio-operatore, il più anziano dell'equipaggio) è da domenica sera tra la vita e la morte. I dottori dell'ospedale in cui Kuboyama è ricoverato riferiscono che il marinaio è stato colto domenica da una violento attacco d'itterizia (conseguenza della debolezza generale e delle complicazioni generate dalla esposizione alle radiazioni atomiche il primo marzo) a seguito del quale è entrato in coma, nè da allora si è ripreso.

La notizia del grave stato di Kuboyama ha destato — dice la «United Press» — interesse in tutto il Giappone. Si teme che il fatto dia nuova esca alle critiche antiamericane. Mazasumi Ando, il Ministro senza potafoglio che ha diretto i negoziati con gli Stati Uniti per il rimborso dei danni subiti dal Giappone a seguito degli esperimenti atomici, ha dichiarato che gli Stati Uniti «tendono a minimizzare gli effetti degli esperimenti atomici, il che indica che l'America manca di sincerità». Il giornale «Tokyo Shimbun» scrive oggi che «gli americani cercarono dapprima di affermare che i poveri pescatori erano sul posto per fare dello spionaggio... poi asserirono che i dati sulle ferite erano stati esagerati... oggi essi dovrebbero abbassare il capo con un senso di vergogna...». I medici giapponesi hanno dichiarato che nel paziente era stato notato un miglioramento nelle ultime settimane, al punto che si sperava di poterlo dimettere per Natale, ma all'improvviso è sopravvenuto il terzo attacco d'itterizia. Da stamane, il paziente viene tenuto in vita con l'ossigeno. Degli altri ventidue pescatori della barca colpita, «parecchi» secondo un comunicato medico, sono stati già rilasciati, ma vengono comunque tenuti costantemente sotto sorveglianza.

Da calciatore a tenore

Ventimiglia, 31

Di Mario Bigassi, quando nel '48-49 giocava nella «Fiorentina», si poteva forse dire che come calciatore era... un buon tenore, tanta era la sua passione per la musica lirica.

Ma del Bigassi che ieri sera ha debuttato al Comunale come Alfredo nella «Traviata», il pubblico ha detto che è veramente un ottimo tenore.

Così a 31 anni, dopo aver calcato i campi di calcio (in alcune partite di campionato egli sostituì l'ex nazionale Moro, allora portiere della squadra toscana) Mario Bigassi ha calcato le scene.

Il pesce... in regola per la circolazione notturna

Riccione, 31

Due sommozzatori, a circa un chilometro dalla costa e a tre metri di profondità, hanno pescato un pesce di specie mai vista nell'Adriatico, lungo m. 7.65, che, quasi certamente, appartiene a una razza tropicale di grande profondità. Il pesce è ricoperto di uno strato fosforescente, di color azzurro argentato ed ha, pure fosforescente, una specie di fanalino nella coda.

GIORNALE SPORT

A TORINO I CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO

Un record mondiale crollato già nella giornata inaugurale

L'impresa realizzata dalla farfallista tedesca Langenau, sposa e madre - I cento metri vinti in 57.8 dall'ungherese Nyeki: il favorito Kadas appena terzo - Due vittorie dei waterpolisti azzurri: sui germanici e sui belgi

Torino, 31. Il primo episodio dei campionati d'Europa nella bella piscina dello stadio civico, affollata di pubblico, ha avuto il privilegio di registrare un nuovo primato mondiale: quello dei 100 metri a farfalla per donne. [illegible]

PIETRO PETROSELLI

Il dettaglio

[illegible]

Il Gran Premio Italia

Verso un nuovo duello tra "Ferrari,, e "Mercedes,,

Milano, 31

La «Ferrari» ha proseguito la preparazione al Gran Premio d'Italia, facendo compiere per parecchie ore ad Ascari e Gonzales molti giri.

La «Ferrari» affiancherà ad Ascari e Gonzales l'inglese Hawthorn, il francese Trintignat e probabilmente un quinto pilota non ancora designato; con la «Ferrari» parteciperà pure, per proprio conto, il francese Manzon.

La «Maserati», che ha già designato nell'inglese Moss, nell'argentino Mieres e negli italiani Mantovani e Musso, i propri guidatori riservando l'indicazione di un quinto pilota, inizierà la preparazione nel pomeriggio di mercoledì, seguita giovedì dalla «Mercedes». A proposito della casa tedesca è stato precisato che verranno allineate solo tre macchine, terza guida sarà con Fangio e Kling, l'anziano asso Lang, già assai noto in Italia. Sua riserva sarà Hermann. I quadri dei concorrenti si completano con le tre «Gordini» di Bhera, Bucci e Walker. Inoltre si avrà la novità dell'inglese «Vanwall Special» affidata a Collins.

Festeggiato a Mandello l'armo della Motoguzzi

Milano, 31

[illegible]

Guido De Santi invitato alla corsa Bordeaux-Parigi

Il corridore triestino dice d'essersi classificato settimo e non tredicesimo alla Milano - Modena

Dopo aver peregrinato durante i mesi di luglio e agosto sulle piste e sui circuiti di tutta l'Europa, Guido De Santi ha fatto una breve riapparizione nella sua città natale, reduce dalla Milano-Modena. In tale competizione egli è stato classificato al 13.o posto pur essendo arrivato in settima posizione: un disguido questo dovuto alla imperfetta organizzazione, resa più difficile dalle molteplici doppiature avvenute sull'anello modenese, per cui a un certo punto i giudici d'arrivo non sono stati più in grado di distinguere i corridori che erano in testa.

Stamane, di buon'ora, egli ha ripreso nuovamente la strada di Duino per dirigersi prima a Milano e successivamente a Nizza e Bordeaux, dove si allineerà alla partenza della classica corsa che in una sola giornata porterà i corridori da Bordeaux a Parigi, attraverso 600 chilometri. Le caratteristiche della competizione, che nella sua ultima fase si svolge dietro motori, sono assai indicate per le possibilità del triestino, che già lo scorso anno ebbe a cogliervi una lusinghiera affermazione. Per tale ragione gli organizzatori hanno messo il suo nome nella ristretta cerchia degli invitati, che comprende anche Magni e Monti. Durante il viaggio fino a Bordeaux, De Santi alternerà i tratti in automobile con altri in bicicletta, affidando il mezzo di trasporto motorizzato a un amico che lo accompagnerà nella trasferta.

Tennisti triestini al torneo di Vittorio

AFFERMAZIONI DI B. ULESSI E DI FOSCARINA ROZZO

Vittorio Veneto, 31

Organizzato dal Circolo Tennistico di Vittorio Veneto, si è svolto il torneo nazionale di singolare maschile per atleti di II e III categoria, valevole per la disputa della «Targa Pasqualis». Oltre a questa competizione sono stati disputati incontri di contorno valevoli per il singolare femminile, il doppio misto e il doppio uomini. I giocatori del Tennis Club Trieste Bruno Ulessi e Foscarina Rozzo, pur senza vincere alcuna prova, hanno avuto il merito di entrare nella finale di ciascun torneo. A proposito della loro prestazione, va segnalata la buona prova di Ulessi, al suo rientro dopo un forzato periodo di inattività della durata di due anni e la consistenza tecnica ed agonistica della Rozzo, apparsa in buone condizioni di forma.

Ecco il dettaglio: Singolare maschile - Targa Pasqualis. Semifinali: Ulessi b. Pastore 3-6, 6-3, 6-3; Kunkler b. Arcarisi 6-2, 6-3. Finale: Kunkler b. Ulessi 6-1, 5-7, 6-1, 6-3. Singolare femminile. Semifinali: Rozzo b. Velo 6-0, 6-2; Gambro b. Lorenzoni 6-1, 6-2. Finale: Gambro b. Rozzo 6-2, 6-4 Doppio misto. Semifinali: Rozzo-Ulessi b. Velo-Pastore 6-1, 6-4; Kunkler-Gambro b. Lorenzoni-Arcarisi 6-1, 6-3. Finale: Gambro-Kunkler b. Rozzo-Ulessi 6-2, 6-4. Doppio uomini. Semifinali: Ulessi-Bortolotti b. Botter-Savelli 6-0. rit.; Pastore-Kunkler b. Mayer-Zucconi 6-1, 6-1. Finale: Pastore-Kunkler b. Ulessi-Bortolotti 6-2, 6-1, 3-6, 6-3.

Oggi gli alabardati si allenano a Gradisca

La Triestina, il cui campo non sarà disponibile prima di domenica, ha ottenuto dall'Itala il permesso di usare del campo di Gradisca per la partita odierna di allenamento. L'inizio è fissato per le ore 16 La partenza da Trieste è fissata alle 12.30 con un pullman sul quale prenderanno posto la squadra dei titolari e la squadra juniores.

Zucconelli ha vinto la coppa «Francesco Gennari» alla media di km. 37.765; 2) Maini (San Carlese) a 15"; 3) Pistoia (Pedale Monzese) a 20"; 4) Padovani; 5) Ciocchetta. Alla corsa, svoltasi nel Mantovano, avevano preso parte 48 indipendenti.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S

L'ALLENATORE FERUGLIO SI SPIEGA

Questo è il sistema a «M» adottato dai rosso alabardati

Due centroavanti (Secchi e Jensen) e un coordinatore alle loro spalle (Curti) - Non più tre sole linee bensì quattro - Nessuna modifica nella mediana e nella difesa

[illegible] tesa ad abituarli al nuovo «verbo».

Come abbiamo riferito, Feruglio ritiene che la «tattica Frossi» porti uguali benefici all'attacco come alla difesa. Mentre i giocatori del Torino, edizione 1953-54, Nay e Boscolo, ci avevano dichiarato che il tipo di gioco da essi adottato «andava bene per le trasferte, non per le partite di casa»; cioè, non funzionava quando alla squadra granata competeva di attaccare. L'obiezione non tocca Feruglio, il quale dice: «Nel Torino, si era creata la convinzione che l'obbligo di segnare competesse soltanto ai due centravanti: marcati quei due, si chiudeva la squadra. Ecco perchè io pretendo che anche le estreme e, al caso, il centravanti, quello con il numero 9, mi vadano a rete. Altrimenti casca il palco...». Ed ha aggiunto che il compito delle ali non sarà quest'anno dissimile dal lavoro che, nella passata stagione, ha svolto Dorigo: il quale, giocando da ala arretrata, «ha segnato la bellezza di sei gol in sole tredici partite!».

Feruglio ha quindi detto che, con la «tattica Frossi», il cervello della squadra è rappresentato dal centravanti arretrato: «è lui che comanda il gioco, così come in difesa è necessario che il centromediano faccia da bilanciere, facendo muovere intorno a sè la difesa, e muovendosi pochissimo, entro un raggio limitato». Le idee dell'allenatore della Triestina sono chiarissime. Ma non tutto va per il verso giusto e come preventivato. La tattica è buona, ma bisogna «che la fortuna ci sia amica», perchè si possa disputare un buon campionato. Per questo s'impone un freno all'euforia circolante nei nostri ambienti sportivi. Ma non per questo, vorremmo aggiungere noi, si deve credere che la squadra, oggi, non sia migliore di quella dell'anno scorso.

N. V.

Le Poste rinunciano al campionato di IV Serie

Ieri sera, termine ultimo per l'invio dell'iscrizione al campionato di IV Serie, la segreteria dei Postelegrafonici ha inviato alla Federcalcio il telegramma di rinuncia. Dolorosa ma saggia decisione presa da un sodalizio che fatti bene i conti di cassa si è accorto che con i mezzi finanziari a disposizione la IV Serie non si poteva fare. Meglio una rinuncia oggi che una brutta figura domani tanto più che si tratta di una società che da cinque anni (dalla II Divisione alla IV Serie) è stata sui campi di gioco veneto-giuliani un esempio di sano spirito e correttezza sportiva.

Rivedremo i postelegrafonici sui campi di gioco della Promozione perchè i dirigenti di piazza Vittorio Veneto non intendono disarmare. Benchè i regolamenti federali in caso di rinuncia prevedono la retrocessione della rinunciataria alla II Divisione sembra che per i postelegrafonici si possa applicare il caso di forza maggiore che permetterebbe alla squadra concittadina di ritornare in Promozione. Intanto, in conseguenza della rinuncia dei postelegrafonici verrà promossa alla IV Serie l'Italia di Gradisca, seconda classificata.

Gli europei di jole

Rinaldi avanza al sesto posto

Berlino, 31

L'olandese Jan De Jong ha vinto la terza prova dei campionati velici europei di «jole» monoposto, che ha visto la squalifica di tre concorrenti, fra cui il capolista della graduatoria, il danese Paul Elvstroem. Dopo tre delle otto prove, che si concluderanno sabato, le posizioni sono le seguenti: 1) Werner Krogmann (Germania occ.) p. 228; 2) Paul Elvstroem (Danimarca) p. 186; 3) Rickard Sarby (Svezia) p. 166; 4) Andre Nelis (Belgio) p. 156; 5) Juergen Vogler (Germania or.) p. 134; 6) Giorgio Rinaldi (Italia) p. 121; 7) John Clayton-Love (Irlanda) p. 104; 8) Jan De Jong (Olanda) p. 93. Seguono altri sette concorrenti.

LE PARTITE CON L'UDINESE E CON L'OLYMPIAKOS

INGRESSO GRATUITO agli abbonati dell'U.S.T.

Per le partite Triestina - Udinese di domenica prossima e Triestina - Olympiakos (campione di Grecia) di domenica 12 settembre, la direzione dell'U. S. Triestina ha deciso di riconoscere il diritto all'ingresso gratuito a coloro che prenderanno l'abbonamento alla stagione calcistica. Questo è un vantaggio che si aggiunge a quello già considerevole insito nella differenza tra il costo dell'abbonamento e il prezzo del biglietto d'ingresso. Gli sportivi faranno bene a considerare la convenienza dell'abbonamento. Infatti, per la tribuna centrale esso costa 23 mila lire contro le 34 mila delle 17 gare a duemila l'una; il risparmio, è di ben 11 mila lire. Per la tribuna centrale ridotti (signore, ragazzi e soci dell'U.S.T.) il risparmio è di lire 7.200 (20 mila contro 27.200); per la tribuna laterale di 10.100 (12 mila contro 22.100); per la tribuna laterale ridotti, il risparmio è di 7 mila (10 mila contro 17 mila); infine per la gradinata centrale la differenza in meno è di lire 4.350 (5 mila contro 9.350).

Dall'esame delle cifre risulta chiaramente la convenienza dello abbonamento, ch'è ancor maggiore se si considera che durante l'anno — conforme al permesso della Federazione — vi sarà un aumento del prezzo d'ingresso in occasione di tre gare. Altra facilitazione per gli abbonati è quella di poter assistere gratuitamente a tutte le altre manifestazioni minori e cioè alle gare per il campionato riserve e agli incontri amichevoli della prima squadra come ad esempio quelli attuali di precampionato con l'A. C. Udinese e l'Olympiakos di Atene.

La Triestina confida che i suoi sostenitori vorranno considerare pure il vantaggio che l'alto numero di abbonamenti procura alla società sia per l'immediato gettito che per il fatto che sugli abbonamenti, a differenza che sui biglietti d'ingresso, nessuna trattenuta viene fatta a favore della squadra ospite. La direzione invita gli amici della Triestina a tener presente che, prendendo l'abbonamento, fanno l'interesse proprio e quello della loro Società.

La nazionale argentina giocherà a Roma

Buenos Aires, 31

La nazionale argentina — si annuncia ufficialmente a Buenos Aires — incontrerà l'undici italiano a Roma il 5 dicembre. Gli argentini si recheranno in Italia dal Portogallo: il 28 novembre hanno in programma a Lisbona un incontro con la rappresentativa lusitana.

Il turno di Basilio

Non vi sarà rivincita tra Gavilan e Saxton

Filadelfia, 31

Frank Wiener, presidente della commissione pugilistica della Pennsylvania, ha dichiarato che non vi sarà incontro di rivincità qualora Johnny Saxton tolga a Kid Gavilan il titolo mondiale dei pesi welter nell'incontro di mercoledì. Il procuratore dell'americano Frank Palermo, avrebbe dichiarato — secondo i giornali di Filadelfia — che Saxton potrebbe concedere a Gavilan la rivincita anche se il contratto non contiene alcuna clausola al riguardo. Ma Wiener si è detto nettamente contrario all'idea: «E' la mia prima occasione di stroncare il malvezzo della rivincita da quando diventai commissario un anno fa — ha detto — ho assicurato i procuratori di Carmen Basilio che egli avrà la prossima occasione di attaccare il titolo a prescindere da chi sarà il vincitore di mercoledì. Basilio è l'aspirante numero uno e merita l'incontro.

Il CUS Trieste terzo ai campionati velici

Nel Golfo del Tigullio si è svolta domenica la terza prova per il campionato nazionale universitario della vela. Si è così conclusa una bellissima manifestazione che si ripeteva quest'anno per la sesta volta. Il C.U.S. Trieste, presente con due «stars» e due «snipes», si è classificato al terzo posto

Fuori della classifica per C.U.S., si è fatto particolarmente onore lo equipaggio triestino del «lightning» «Zeffiro» (tim. Speich) che, nonostante le difficoltà tecniche che comportava il nuovo tipo di imbarcazione, riusciva a piazzarsi al terzo posto nella classifica generale dopo aver conquistato rispettivamente il secondo e terzo posto nella penultima e ultima prova. Nella classifica generale per «stars», il «corsaretto» Gianni Dorigo sull'«Alcione» conquistava il sesto posto; Nevierov, sull'«Auriga» il dodicesimo. Per gli «snipes», sesto Fabio Sarè sul «Diana III» e ottavo Valentini sul «Lassapur». Da notare però che, specialmente nella categoria «stars», i triestini non possedevano barche di un rendimento pari a quello degli altri C.U.S.

Ecco le classifiche generali per C.U.S.: 1) Milano p. 139; 2) Genova p. 121; 3) Trieste (primo dei C.U.S. di categoria B) p. 82; 4) Napoli; 5) Padova; 6) Torino; 7) Bologna; 8) Palermo; 9) Roma.

Petagna papà

La signora Edda Petagna, moglie del calciatore Franco, caposquadra della Triestina, ha dato alla luce un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Euro. Al più piccino dei rossoalabardati i migliori auguri e ai suoi felici genitori molti rallegramenti.

Incolla a freddo

Il Vinavil, l'adesivo dei tempi moderni, oltre ad evitare le preparazioni e le manipolazioni delle colle comuni, ha la prerogativa di incollare sia a freddo che a caldo.

Con il Vinavil basta uno strato sottile per ottenere un incollaggio permanente.

Vinavil
Emulsione

ha elevato potere adesivo si usa a freddo ed a caldo
è sempre pronto all'uso non macchia
è inodore, atossico, imputrescibile
è compatibile con riempitivi, pigmenti, addensanti, ecc.

Il Vinavil si presta a molteplici applicazioni:

per incollaggio del legno
per accoppiamento di materiali vari su vetro, ceramica, metalli, ecc.
per pitture all'acqua, nelle tinteggiature a calce
nel doppiaggio, floccaggio e stampaggio dei tessuti e come appretto permanente
nei pavimenti plastici continui, nei rivestimenti murali
come adesivo in cartotecnica, in legatoria, nella preparazione di carte e cartoni speciali
come agglomerante per cuoi artificiali, per materiali sfibrati vari e per sabbie di fonderia

Per ragguagli tecnici ed informazioni commerciali rivolgersi a:

Montecatini: Filiale di Padova - Via E. Filiberto, Duca D'Aosta 1 - Tel. 262.93/4/5
oppure agli agenti:
Padova: Rag. Federico Marcomini Via A. Da Bassano 40 - Tel. 25.214
Udine: F.lli De Re - Via Pellicceria 15 - Tel. 26.82
Trieste: Dr. Edi Mazzoli - Via Coroneo 19 - Tel. 23.660

Vinavil è un prodotto Rhodiatoce - Gruppo Montecatini

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10
PRESTASERVIZI offresi ragazza onesta, pratica lavori. Via Torrebianca 32, pianoterra. 67217 A

B Rich. pers. servizio L. 25
CUOCA cameriera domestiche capacissime, prestaservizi, con informazioni, cercansi. Battisti 9, Radetti. 67219 B
PERSONA civile tuttofare per Bologna, cercano coniugi. Tratta- [illegible]

[illegible]

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 44, portineria. 67200 C
AUTISTA giardinetta propria accetta qualsiasi incarico purchè stipendiato. Offerte Cass. 22366 C U. P. I.
RAGIONIERE lunga esperienza aziendale, offresi anche fuori Trieste. Offerte Cass. 22365 C UPI
14-ENNE, bella presenza, offresi garzona parrucchiera. Battisti 20, portineria. 46704 C

CC Artigianato L. 20
A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi meravigliose (complete 1000). Ciani, Oriani n. 1, tel. 90139. 46710 CC
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: cure speciali per viso e figura. Massaggi elettrici. Consultazioni gratuite. Tel. 90-119. 67267 CC
PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa Gallina 6, tel. 93922. 46718 CC

D Offerte d'impiego L. 25
GARZONA e mezza lavorante sarte uomo cercansi, Viale XX Settembre 5-II. 67212 D
ISTITUTRICE tedesca cercasi mese settembre. Cass. 22369 D UPI
PARRUCCHIERA lavorante capacissima cercasi subito. Salone Via S. Marco 13. 46745 D
PARRUCCHIERA stabile cercasi o reparto in consegna salone centro. Offerte Cass. 22368 D UPI.
RAGAZZE 15-18 anni lavoro fiori di piuma cercansi. I.L.P.A., via della Borsa 1. 67183 D

F Off. camere e pens. L. 25
A. STANZE, quartieretto bellissimo, modesto compenso, affittansi. Goldoni 9, primo. 67192 F
CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono, affittasi. Telefonare 36614. 67193 F
CAMERA uso salotto bagno telefono affittasi, escluso donne. XXX Ottobre 5, porta 12, visitare dalle 9 alle 20. 67196 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzini, quartieri, uffici, affittansi. Telefonare 32716 ore 9-13, 16-20. 67205 F
CAMERINO mobiliato, semplice, arioso, affittasi. Dovesi, XXX Ottobre 4, terzo. 46713 F
CENTRALISSIMA con bagno volendo vitto, affittasi uno-due distinti. Tarabochia 3 p. 8. 67222 F
INGRESSO libero a distinto affittasi presso persona sola. Cassetta 22363 F UPI.
LETTO affittasi a donna. Via Carducci 28. 67177 F
MATRIMONIALE affittasi, senza comodo cucina. Crispi 3, terzo, porta 18. 67213 F
MATRIMONIALE grande bellissima, affittasi, escluso cucina. Canova 15, porta 23. 67215 F
MOBILIATA affittasi, ariosa, persona sola. Kandler 3, terzo, porta di mezzo. 67210 F
MOBILIATA bagno telefono eventualmente vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 67214 F
MOBILIATA bellissima affittasi distinto o due amici. Gatteri 12, porta 11. 67178 F
MOBILIATA bagno telefono presso Giardino pubblico, affittasi distinto. Tel. 91512. 67188 F
MOBILIATA soleggiata, bagno, telefono, indipendente, affittasi. Piccolomini 8-III, 11. 46746 F
STANZA elegante affittasi a distinto. Machiavelli 19-II, destra. 67223 F
STANZA bellissima matrimoniale affittasi, 9 in poi. Romagna 18-I. 46747 F
STANZA vuota bellissima, uso cucina, 12.000; altra 10.000, affittansi coniugi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

G Istruzione L. 25
A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38-800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media, Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 67198 G
A. DATTILOGRAFIA Stenogra- [illegible] fono 94163. Consulenza scolastica gratuita. 1375 G
PIANOFORTE impartisce professoressa metodo Conservatorio, prezzo mite. Roma 23-II sin. 67220 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
CANE grigio somigliante agnello, smarrito pressi autostrada Padriciano. Rossoni, tel. 38078. 67189 H

I Off. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti; magazzini, uffici, stanze, affittiamo. Torrebianca 24. 67206 I
APPARTAMENTO 4 camere bagno telefono giardino, vuoto; altro mobiliato 3 camere conforti; camere matrimoniali e una persona; uffici; locali d'affari, affittansi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 12346 I
APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, giardino, poggioli, vista mare, affittasi. Telefonare 38638. 67209 I
UFFICI centralissimi, moderni, 9 stanze, cedonsi, esclusi mediatori. Cass. 1827 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTO o soffitta vuoto o mobiliato, affitto aggiornato, cercano coniugi. Cass. 22373 L U. P. I.
APPARTAMENTO indipendente, 2 camere, bagno, cucina, cerca ufficiale inglese con moglie senza prole. Primo piano o ascensore. Tel. 38974. 67194 L
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze cercano coniugi americani. Telefonare 38638. 67209 L

M Vendite d'occas. L. 25
A.A.A.A.A. FALLIMENTO svende sottocosto: elettrodomestici, lavandini, bidet, rubinetteria, valvolame, formica, stufe, acquai, fornelli, armadietti cucine, utensileria meccanica, Via Mazzini 12. 46711 M
A. FORNELLI a gas 1800, cucine gas 29.500, legna 27.500, scaldabagni gas 22.000, elettrici 25.000. Cappe vetro alluminio 1750. Vasche smaltate acciaio 18.500. Armadietti porta acquaio 13.000, porta fornello 11.000, tavolino porta fornello 6.500. Sanitari. Piazza Ospedale 7. 30 M
ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame. Besenghi 13 861 M
ASSORTIMENTO camicette, gonne, vestaglie ed articoli abbigliamento per bambini, a prezzi bassissimi. «Casa delle confezioni», Imbriani 6 angolo Mazzini 40. 67211 M
DA giovedì al negozio «La Moda», via Battisti 22, vendita straordinaria di tutte le merci a prezzi sotto costo. 67221 M
FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201
MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M
RADIOFONO I.M.C.A. 200 dischi occasione. Crispi 51-II, destra, Berini. 67184 M
TAGLI stoffa, orologi, macchina maglieria, tornio, trapano, macchine ufficio, lampadari, centinaia svariatissimi oggetti, vendita giudiziaria continuata, senza aste, ATEC, Goldoni 1. 58 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
PARETI divisorie in vetro per uffici acquistansi. Cass. 1827 N UPI.
VASI, servizi giapponesi, sopramobili, avori, mobili singoli, vetrine, cristalliere, salotti, poltrone, sedie, esclusivamente antichi, anche pessimo stato, compero. Telefonare mattina 91-343, pomeriggio 38735 67208 N

NN Mobili e pianof. L. 25
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 46719 NN
DA vendersi una completa camera da pranzo, tipo coloniale. Tappeti persiani, piccoli e grandi, prima classe. Visitare 18-19, via Hermet 1-V. appart. n. 13. 67182 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40
FIAT nuova 1100 consegna pronta, 1900, 1400, 1100 E, 500 Belvedere, 500 B, Ardea, cambi, rateazioni. S. Nicolò 10-A. 67224 Q
LA nuova 1100, 1900, 1400, Belvedere, 500 C, vendonsi. Genova 21, Ban. 67218 Q
MOTO 350 c.c. e bicicletta ottime condizioni, cercansi. Scrivere: Radovanovich, casella postale 169. 67191 Q
500 C giardinetta, 500 A, Balilla, Aprilia 1949, vendonsi, scambiansi. S. Francesco 16. 67216 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
A. TORREFAZIONE bar centralissimo causa altri impegni cedo. Rivolgersi Bombarda, San Lazzaro 8, bar. 2221 R
AGENZIA Zanella Bolzano, via Argentieri 2, telefono 7917, affitta subito verso prelievo parziale inventario bar ristorante taverna in Bolzano, centralissima posizione, modernamente arredato, attrezzatissimo, adatto ogni occasione, ritrovo sportivo, migliore clientela. 6026 R
CUCINA darebbesi in consegna, ottime condizioni. Via S. Marco n. 10. 67176 R
DISPONGO locale centralissimo, casa nuova, mi assocerei con brava parrucchiera disponente piccolo capitale. Offerte Cass. 22370 R U. P. I.
SALONE barbiere forti guadagni adatto persona giovane, cedesi; altro per signora, vendesi condominio; botteghino frutta affittasi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 12345 R

S Case, ville, terreni L. 50
A. VILLINO 3 stanze, ampia cucina, servizi, giardino, panoramico, paraggi Rossetti, vendesi libero. Dario, Caffè Danubio. 67190 S
A Gradisca, posizione centrale, vendesi villino nuovo, 4 stanze, cucina, accessori, cantina, ogni comfort. Rivolgersi via Volta 10, Gradisca. 3026 S
AFFARONE: condominio occupato 2 camere camerino anticamera cucina, centro, contanti 480.000, mutuo 200.000. Carli, S. Maurizio n. 4. 67204 S
APPARTAMENTINO 2 stanze accessori, libero, paraggi Sonnino, vendesi causa trasferimento. Dario, Caffè Danubio. 67190 S
APPARTAMENTO nuovo 2 stanze stanzetta pronta consegna, vendesi. Tel. 43144. 67197 S
APPARTAMENTO sposi, condominio libero, 3 stanze (letto, pranzo, salotto), cucina, bagno, tutto mobiliato signorilmente, tutti conforti moderni, vendesi via Ananian, filovia 11-5, vendesi occasione causa partenza America. Cass. 22371 S UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze bagno completo, vasti ambienti, casa padronale, vendesi libero. Dario, Caffè Danubio. 67190 S
CASETTA libera, 3 stanze, bagno, cucina, garage, vendesi. Ronco 8, Ebert. 67187 S
CONDOMINIO nuovo pronta entrata, due stanze accessori moderni, vendesi facilitazioni. ATEC. 58 S
MAGAZZINO nuovo grande zona Rozzol vendesi, eventualmente affittasi. Tel. 43144. 67197 S
MAGAZZINO costruzione nuova, mq. 130, uscita cortile, luce forza acqua, scarichi, adatto rimessa motoscooter, vendesi libero, saldo prezzo 1.700.000, S. Giacomo. Dario, Caffè Danubio. 67190 S
MAGNIFICO appartamento vicinanze S. Giusto, appartamento seminterrato libero, terreni vari, magazzino, vendonsi. Condizioni. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 1256 S
NEGOZIO centralissimo con scantinato ed ammezzato, cedesi. Informazioni Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 67181 S
QUARTIERE 5 stanze bagno due poggioli ascensore, vendesi condominio occupato. Informazioni: Amm. Brunetti, piazza Borsa 4.
QUARTIERINI due stanze stanzino, occupati, vendonsi condominio. Informazioni Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 67180 S
TERRENO panoramico cercasi, circa 500 m., zona Gretta-Chiadino. Cass. 22364 S UPI.
TERRENO per villa buona posizione, cercasi. Telef. 93170.

T Villeggiature L. 50
PENSIONE Ristorante Martinis, Ovaro, stanze acqua corrente, riscaldamento centrale ed elettrico, bagno, garage gratis ai clienti, servizio rimessa. Telefono 91. Tutto compreso dal 1.o settembre lire 1100, pensione completa. 4006 T